

kroil®



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2024

Dati aggiornati al 31 dicembre 2023

Redatta secondo i requisiti del Reg. (CE) 1221/2009,
modificato dai Regolamenti (UE) 2017/1505 e 2018/2026

Codice NACE: 20.42

Rev. 0 del 22/03/2024

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
3. SINTESI DELLE ATTIVITÀ, DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI DELL'ORGANIZZAZIONE	5
3.1 Siti sottoposti a registrazione	5
3.2 Attività, prodotti e servizi dell'Organizzazione e portata della registrazione EMAS	5
3.3 Descrizione delle attività svolte e principali disposizioni giuridiche ad esse applicabili	6
3.3.1 Processo produttivo	7
3.3.2 Principali disposizioni giuridiche applicabili alle attività svolte e dichiarazione relativa alla conformità giuridica	10
4. POLITICA AMBIENTALE E STRUTTURA DI GOVERNANCE	12
4.1 Politica per la Qualità e l'Ambiente	12
4.2 Struttura di governo della Società	13
4.3 Parti interessate esterne (o "stakeholders")	13
4.4 Sistema di Gestione e suoi ambiti di operatività	14
5. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	16
5.1 Contesto ambientale del sito oggetto di registrazione	16
5.1.1 Introduzione	16
5.1.2 Inquadramento geologico ed idrogeologico	16
5.1.3 Clima	17
5.1.4 Qualità dell'aria	17
5.1.5 Qualità dei corpi idrici	18
5.1.6 Qualità delle acque sotterranee	19
5.1.7 Vincoli ambientali	19
5.1.8 Calamità naturali	19
5.1.9 Attività produttive limitrofe	20
5.2 Valutazione degli aspetti ed impatti ambientali	20
6. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DEI TRAGUARDI E DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	22
6.1 Obiettivi raggiunti	22
6.2 Obiettivi non raggiunti	23
6.3 Obiettivi programmati	25
7. SINTESI DEI DATI SULLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE	27
7.1 Indicatori relativi all'energia	28
7.1.1 Energia elettrica	28
7.1.2 Combustibili	29
7.1.3 Consumo di risorse energetiche	30
7.2 Indicatori relativi ai materiali	31
7.2.1 Consumo di materie prime	31
7.2.2 Consumo di additivi	31
7.3 Indicatori relativi all'acqua	32
7.3.1 Consumo di acqua	32
7.4 Indicatori relativi ai rifiuti	33
7.4.1 Produzione di rifiuti	33
7.5 Indicatori relativi all'uso del suolo	36
7.6 Indicatori relativi alle emissioni	36
7.6.1 Emissioni totali annue di gas serra	37
7.6.2 Emissioni totali annue nell'atmosfera	38
7.6.3 Emissioni totali annue nell'acqua	38
7.6.4 Emissioni acustiche	39
7.7 Indicatori relativi agli altri aspetti ambientali, compresi quelli indiretti	39
7.7.1 Questioni legate al prodotto	39
8. CONFERMA DEL SODDISFACIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEL REGOLAMENTO EMAS E RIFERIMENTI DEL VERIFICATORE AMBIENTALE	41
9. GLOSSARIO	42

Nota per la lettura:

La presente edizione completa della Dichiarazione Ambientale di Kroll S.r.l. è stata redatta grazie alla preziosa collaborazione del Responsabile Qualità e Ambiente di Kroll S.r.l. (Greta Cocetta).

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Dichiarazione Ambientale” di KROLL S.r.l. (di seguito KROLL) redatta in conformità al Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), come modificato dai Regolamenti (UE) della Commissione 2017/1505 del 28 agosto 2017 e 2018/2026 del 19 dicembre 2018. KROLL è infatti registrata EMAS dal 28/03/2003 con il numero I-000135.

La partecipazione al Regolamento EMAS prevede la realizzazione, da parte delle organizzazioni aderenti, di un Sistema di Gestione Ambientale volto a valutare e migliorare le prestazioni ambientali delle attività svolte, e la presentazione al pubblico e ad altri soggetti interessati di adeguate informazioni in merito. Questa “Dichiarazione Ambientale” completa è pertanto finalizzata a descrivere le prestazioni ambientali dell’organizzazione, per quanto riguarda i suoi aspetti ambientali significativi, le azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire gli obiettivi e i traguardi e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all’ambiente e le principali disposizioni giuridiche di cui l’organizzazione deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali. La presente “Dichiarazione Ambientale” riporta, infine, una dichiarazione relativa alla conformità giuridica nonché i riferimenti del verificatore ambientale incaricato della sua convalida.

L’impegno a favore dell’ambiente assume per KROLL un significato molto particolare, che va oltre la gestione dell’impatto diretto dell’organizzazione sull’ecosistema. Il concreto e qualificato contributo che un’Azienda come KROLL può e vuole offrire allo sviluppo sostenibile si traduce infatti nella possibilità di impiegare prodotti per la pulizia e protezione delle mani e del corpo maggiormente rispettosi dell’ambiente.

Dalla piena consapevolezza di ciò è nato lo stimolo e la volontà di KROLL di certificare il proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 (dal 08/11/2002), di certificare il proprio Sistema di Gestione per la Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 (dal 20/05/2003) e di aderire al Regolamento EMAS. Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale è il seguente: *“Progettazione, sviluppo e produzione tramite miscelazione e confezionamento di prodotti cosmetici ottenuti da materie prime di origine naturale vegetale da fonti rinnovabili. Commercializzazione di prodotti accessori per la protezione e pulizia delle mani e del corpo”*.

Oltre alle certificazioni di sistema, l’azienda ha ottenuto (come prima azienda italiana) la registrazione ECOLABEL nel 2008 su prodotti (saponi, shampoo e balsami per capelli) appartenenti al gruppo per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l’assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica inizialmente con Decisione 2007/506/CE della Commissione del 21/06/2007, successivamente con Decisione 2014/893/UE del 09/12/2014 e, attualmente, con Decisione (UE) 2021/1870 della Commissione del 22/10/2021.

2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

KROLL, azienda che realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, già dal 1986 ha impostato una politica di tutela dell'ambiente che le ha consentito di ottenere un progressivo e significativo miglioramento nel proprio settore di attività. Nella nicchia di mercato in cui opera, KROLL ha ottenuto importanti successi grazie alla costante attività di ricerca di nuove sostanze in grado di migliorare i prodotti per la pulizia attualmente in uso. Un esempio dell'impegno aziendale per la riduzione degli impatti ambientali connessi all'utilizzo dei detergenti può evidenziarsi negli obiettivi, già raggiunti, di eliminazione (ove possibile) dei solventi e tensioattivi sintetici all'interno delle proprie formulazioni e di realizzazione di alcuni prodotti che possono fregiarsi del prestigioso marchio di qualità ecologica della Comunità Europea (Ecolabel). L'organizzazione opera nel rispetto delle Norme di Buona Fabbricazione (GMP: Good Manufacturing Practices), come previsto dall'Articolo 8 del Regolamento CE 1223/2009.

Con l'adesione al Kyoto Club (associazione no-profit di imprese, enti e società che si impegnano a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla conferenza di Kyoto e a promuovere il rispetto, sia in ambito locale che europeo, delle misure legislative a salvaguardia dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile) KROLL è stata maggiormente coinvolta in questo processo migliorativo sotto il profilo ambientale; a tale proposito, oltre vent'anni fa, è nata la "Politica per la Qualità e l'Ambiente", primo passo per il raggiungimento delle Certificazioni UNI EN ISO 14001 e 9001 e per l'ottenimento della Registrazione EMAS secondo il Regolamento CE 1221/09 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

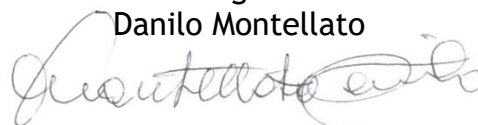
Il percorso di miglioramento ambientale di KROLL permette all'azienda di ottenere risultati in cinque direzioni diverse:

1. spinta all'innovazione tecnologica;
2. interazione positiva con i fondamentali obiettivi di qualità e di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei prodotti realizzati, in modo da sviluppare, produrre e mettere in commercio detergenti che soddisfino le necessità degli utilizzatori e, che nello stesso tempo, risultino affidabili e sicuri;
3. realizzazione di prodotti compatibili, oltre che per l'uomo, anche per l'ambiente e sensibilizzazione dei consumatori verso il loro utilizzo;
4. ottimizzazione e riduzione dei costi di produzione, con una importante ripercussione sul risparmio energetico nel processo lavorativo;
5. apertura di nuove opportunità di mercato, con strategie e programmi ambientali a lungo termine che saranno continuamente aggiornati in relazione allo sviluppo tecnologico e alle nuove scoperte.

Il mantenimento della Registrazione EMAS rappresenta in questo contesto per KROLL un traguardo particolarmente importante e significativo, grazie al coinvolgimento dell'alta Direzione e di tutto il personale aziendale.

Quarto d'Altino (VE), 15/03/2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Danilo Montellato



3. SINTESI DELLE ATTIVITÀ, DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI DELL'ORGANIZZAZIONE

3.1 SITI SOTTOPOSTI A REGISTRAZIONE

Il sito in cui KROLL esercita la sua attività sottoposto a registrazione è ubicato in Via Luigi Mazzon n. 21 all'interno della zona industriale di Quarto d'Altino (VE), a circa 1.100 m dal centro urbano del Comune. Esso è costituito da un prefabbricato il cui piano terra è adibito a produzione ed ufficio, mentre il piano primo è adibito ad ufficio, magazzino, laboratorio di ricerca e controllo. Il sito copre un'area di circa 1.500 m² di cui 75 circa adibiti a verde, 900 coperti dall'immobile, mentre i restanti (interamente pavimentati) sono costituiti da aree di carico/scarico, di stoccaggio materie e rifiuti e di passaggio.



Figura 3.1.A. Localizzazione del sito produttivo (Fonte: Google Maps)

3.2 ATTIVITÀ, PRODOTTI E SERVIZI DELL'ORGANIZZAZIONE E PORTATA DELLA REGISTRAZIONE EMAS

I requisiti del Regolamento EMAS si applicano alle seguenti attività svolte da KROLL all'interno del proprio sito indicato al § 3.1: *“Progettazione, sviluppo e produzione tramite miscelazione e confezionamento di prodotti cosmetici ottenuti da materie prime di origine naturale vegetale da fonti rinnovabili. Commercializzazione di prodotti accessori per la protezione e pulizia delle mani e del corpo”*.

Si riportano, di seguito, i principali dati aziendali di KROLL:

- *sede legale e sede stabilimento sottoposto a registrazione EMAS*: Via Luigi Mazzon n. 21, 30020 Quarto d'Altino (VE);
- *posta elettronica certificata*: kroll@pec.it;
- *C.F., P.IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese della Provincia di Venezia*: 02345590273;
- *numero REA*: VE - 212027;
- *anno di inizio attività*: 1980;
- *settore EA*: 12 “Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche”;
- *codice NACE*: 20.42 “Fabbricazione di profumi e cosmetici”;
- *numero di dipendenti (al 31/12/2023)*: 26;
- *certificazioni di sistema*:
 - ✓ *ISO 14001:2015*: certificato Certiquality S.r.l., n. 5018;
 - ✓ *ISO 9001:2015*: certificato Certiquality S.r.l., n. 6052;
 - ✓ *Registrazione EMAS*: n. I-000135.

3.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E PRINCIPALI DISPOSIZIONI GIURIDICHE AD ESSE APPLICABILI

KROLL nasce nel 1980 a Mogliano Veneto (TV). Nel 1989 viene trasformata in Società a Responsabilità Limitata. Nel 1997 la sede aziendale viene trasferita a Quarto d'Altino (VE), nella nuova area industriale del Comune precedentemente adibita ad uso agricolo. Nel luglio 2008 la Società ha modificato il suo assetto societario diventando Società per Azioni. Nel marzo 2012 la Società è ritornata ad assumere l'assetto di Società a responsabilità limitata.

Partendo dalla pasta lavamani tradizionale, lo scopo di KROLL è stato fin dall'inizio quello di migliorare il prodotto creando parallelamente un'ampia gamma di altri articoli per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo.

L'evoluzione della gamma di prodotti ha seguito questa filosofia: il laboratorio di ricerca e sviluppo interno ha studiato nuove forme di detergenti, come i liquidi, i gel e le mousse, distinguendo e specializzando le funzionalità a seconda della tipologia di sporco da affrontare. La ricerca di nuovi prodotti non si è limitata alla produzione di detergenti, ma ha posto particolare cura alla protezione e idratazione delle mani, con la formulazione di una linea di creme barriera protettive e la produzione di una crema idratante. In tal modo KROLL ha realizzato una gamma completa di prodotti per la cura e detersione delle mani, soddisfacendo ogni diversa esigenza con la soluzione più opportuna.

Si riporta, nella figura 3.3.A, la planimetria del sito KROLL di Via Luigi Mazzon n. 21, Quarto d'Altino (VE).

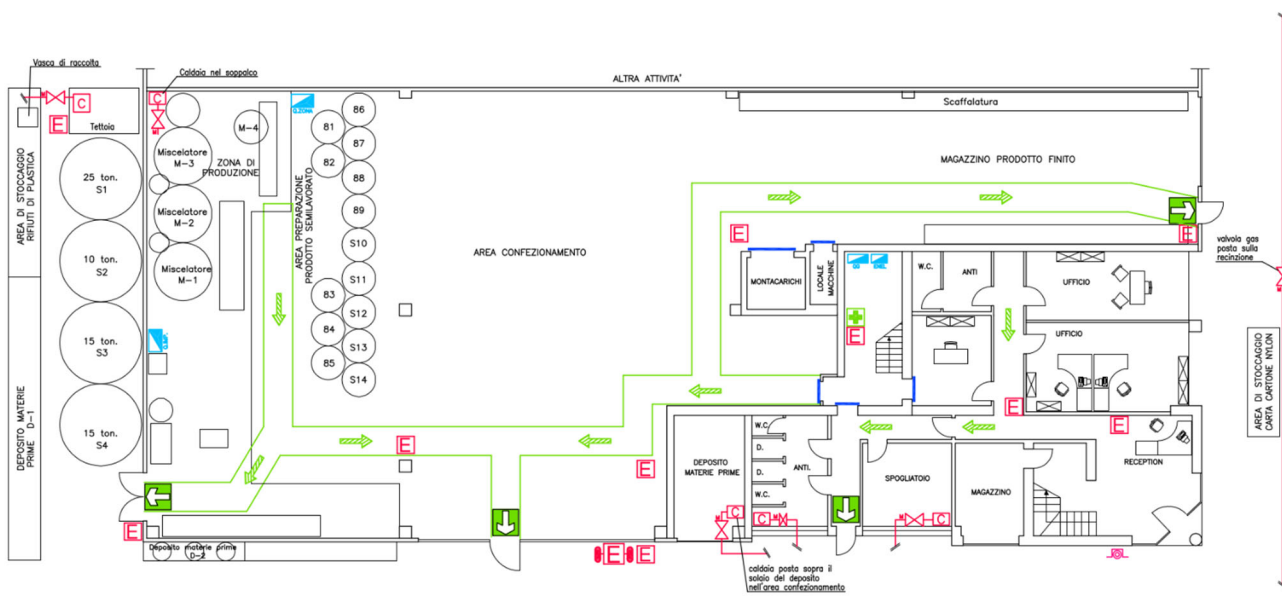


Figura 3.3.A. Planimetria del sito KROLL di Via Luigi Mazzon n. 21, Quarto d'Altino (VE)

3.3.1 PROCESSO PRODUTTIVO

KROLL da anni pone l'ambiente al centro della propria politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, dalle materie prime naturali vegetali, al "riciclaggio" interno dei propri prodotti, all'attuazione di processi produttivi che minimizzino le emissioni nell'atmosfera e riciclando il più possibile internamente le acque reflue.

Importanti iniziative sui processi che hanno portato ad un miglioramento degli impatti ambientali sono state:

- il recupero di tutti i residui di produzione nella fase di preparazione della pasta lavamani;
- il riutilizzo delle acque di lavaggio dei miscelatori all'interno dello stesso processo produttivo.

Importanti iniziative sui prodotti sono state:

- l'utilizzo di tensioattivi di origine naturale vegetale con elevate caratteristiche di biodegradabilità;
- l'eliminazione dei solventi sintetici di origine petrolchimica ed il passaggio ad emulsionanti naturali da fonte rinnovabile (estratti dagli agrumi, ecc.);
- la ricerca di prodotti con caratteristiche innovative sul processo di detergenza, limitando l'azione aggressiva esercitata dai normali tensioattivi;
- la realizzazione di imballaggi (packaging) a minor utilizzo di materie plastiche e la proposta ai clienti di soluzioni per la riduzione dei rifiuti da post-consumo;



- lo sviluppo di prodotti certificati ECOLABEL, che limitano gli impatti sugli ecosistemi, riducono i rifiuti da imballaggio e sono altamente biodegradabili e di prodotti certificati EcoBio Cosmesi che prevedono l'utilizzo preferenziale di materie prime di origine biologica o aventi i requisiti specificati dal regolamento dell'Ente certificatore.

I principali elementi del ciclo produttivo, le attività e le operazioni condotte nel sito sono brevemente riassunte nel diagramma a blocchi riportato in Figura 3.3.B.

3.3.1.A Approvvigionamento materie prime

Le materie prime liquide vengono approvvigionate sfuse (tramite autocisterne), in fusti di varie dimensioni e in cisternette da 1.000 litri. Tali sostanze vengono quindi stoccate nei seguenti depositi:

- n. 4 sili di stoccaggio in vetroresina con camicia di protezione, situati nel cortile esterno del capannone;

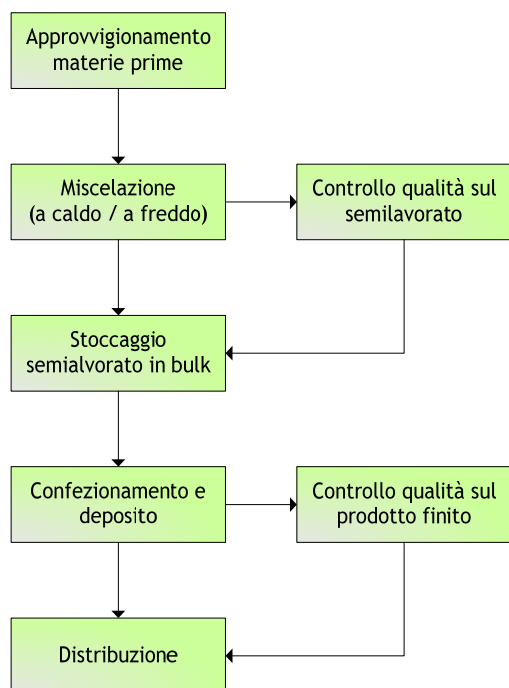


Figura 3.3.B. Diagramma a blocchi del processo produttivo

- deposito esterno per materie prime in fusti e cisternette, con idoneo bacino di contenimento;
- deposito interno (detto “camera calda”) per le sostanze liquide in fusti da mantenere allo stato fluido;
- deposito interno per fusti e taniche di profumo, con idoneo bacino di contenimento;
- deposito per materie prime solide in sacchi.

3.3.1.B Miscelazione

Le materie prime liquide vengono trasferite dai depositi di stoccaggio al reparto di produzione per la miscelazione tramite tubazioni dotate di sistemi automatici di pompaggio nel caso dei liquidi stoccati nei sili/cisterne oppure vengono introdotte dall’operatore nei miscelatori con l’utilizzo di pompe portatili. Nel caso di utilizzo di piccole quantità di materie prime (es. profumi e agenti reologici), queste vengono inserite nei miscelatori manualmente.

Le sostanze polverulente o in scaglie vengono immesse nei miscelatori per mezzo di un impianto di dosaggio, trasporto, immissione polveri. Tale impianto è costituito da una tramoggia vuotasacchi dotata di un idoneo impianto di aspirazione con filtri a maniche a circuito chiuso, due coclee di raccolta e svuotamento polveri all’interno dei miscelatori.

Realizzazione produzioni a caldo

La produzione a caldo utilizza tutte le tipologie di materie prime al fine di produrre le paste solide e i fluidi pastosi. Il processo consiste nello svolgimento di una reazione di saponificazione all’interno dei miscelatori, che si articola nelle seguenti fasi:

- riscaldamento a 70°C dell’acqua (prelievo diretto da acquedotto e riscaldamento tramite centrale termica) e fusione degli acidi grassi vegetali;
- aggiunta di base forte per realizzare la reazione di saponificazione;
- aggiunta di eccipienti e sostanze lavanti per dare al prodotto le caratteristiche organolettiche richieste (profumo, colore, ecc.).

Le materie prime vengono inserite nei miscelatori denominati M1 ed M2, secondo le modalità precedentemente descritte e mescolate seguendo la formula prestabilita.

Il prodotto finale, se trattasi di paste solide, passa immediatamente al processo di confezionamento; gli altri prodotti saponificati invece vengono, prima del confezionamento, stoccati nei bulk in quanto si mantengono allo stato fluido anche dopo il raffreddamento. Il trasferimento diretto delle paste solide dal miscelatore alla confezionatrice avviene tramite un sistema di pompaggio dedicato.

Il trasferimento del prodotto fluido ai bulk di stoccaggio avviene, invece, in maniera automatica tramite un altro sistema di pompaggio specifico. Allo stato attuale sono presenti in stabilimento 14 bulk di stoccaggio di volume pari a 7.000 litri/cadauno e 8 bulk di stoccaggio di volume pari a 3.000 litri/cadauno.



Figura 3.3.C. Miscelatori per la realizzazione delle produzioni a caldo

Realizzazione produzioni a freddo

La produzione a freddo utilizza tutte le materie prime ad esclusione acidi grassi vegetali e basi forti, al fine di produrre i detergenti liquidi. Il processo produttivo è più semplice in quanto non richiede riscaldamento preliminare dell'acqua, ed avviene nei miscelatori denominati M2 ed M3.

Il prodotto proveniente dal processo a freddo può essere direttamente confezionato oppure stoccato in attesa del confezionamento finale. Talvolta tale prodotto è soggetto a successive "personalizzazioni" per cui ne viene ritrasferita una certa quantità nel miscelatore per l'aggiunta di coloranti e/o profumi, come da richiesta del cliente.

3.3.1.C Controllo qualità sul prodotto finito



Figura 3.3.D. Laboratorio controllo qualità

I controlli qualità sul prodotto finito vengono effettuati prelevando dai miscelatori campioni di prodotto e sottoponendo gli stessi ad analisi chimico fisica (viscosità e pH) e microbiologica (presenza o assenza di carica batterica), al fine di verificare l'accettabilità dei valori misurati; inoltre, presso un laboratorio esterno, vengono eseguite analisi per la ricerca di batteri Gram+ e Gram-, muffe e lieviti.

3.3.1.D Confezionamento e deposito

Il confezionamento viene effettuato con delle macchine riempitrici che aspirano il prodotto dai vari bulk di stoccaggio o direttamente dal miscelatore M1 (nel caso delle paste) e lo trasferiscono nelle quantità previste all'interno dell'imballaggio primario in polietilene (PE) e polipropilene (PP) (taniche, canestri, bottiglie, ecc.).

Il prodotto viene poi etichettato, inscatolato in imballi in cartone o in film termoretraibile (PE) e corredato della documentazione tecnica. KROLL ha anche implementato nel suo processo due macchine confezionatrici che, oltre all'azione di riempimento, sono in grado di termoformare il packaging contenitivo per vari formati di prodotto.

L'azienda inoltre acquista delle salviette in tessuto non tessuto già lavorate, le confeziona, le imbeve di soluzione detergente, le imballa e quindi le distribuisce.

Il prodotto finito passa quindi in un'area interna adibita a magazzino (M1), dove è pronto per essere distribuito oppure trasferito presso un deposito esterno (M2).



Figura 3.3.E. Linea di confezionamento (esempio)

3.3.1.E Distribuzione

I prodotti in deposito vengono distribuiti a grossisti e grandi distributori. La distribuzione avviene tramite corrieri con una media di traffico di circa 3-4 camion al giorno. L'azienda, ad oggi, distribuisce prevalentemente in territorio europeo.

3.3.2 PRINCIPALI DISPOSIZIONI GIURIDICHE APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE E DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA CONFORMITÀ GIURIDICA

Le produzioni nel sito di Via Luigi Mazzon n. 21, Quarto d'Altino (VE), con riferimento agli aspetti ambientali descritti al paragrafo 5, sono realizzate nel rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili alle attività svolte riportate nella tabella seguente.

Tabella 3.3.2.A. Disposizioni giuridiche applicabili alle attività svolte presso il sito oggetto di Registrazione EMAS

Comparto	Autorità Competente	Riferimenti	Oggetto	Fonti giuridiche
Edilizia / Urbanistica	Comune di Quarto d'Altino	N. 90/C016 del 27/02/1991	Concessione edilizia per la costruzione del capannone	DPR 6 giugno 2001, n. 380
		N. 36 / C 99 del 04/10/1999	Concessione edilizia per la costruzione della pensilina	
		Prot. 12668 del 07/09/1996	Licenza di agibilità	
Industrie insalubri	Comune di Quarto d'Altino	Decreto n. 14 (Prot. n. 5609 del 10/04/2006)	Decreto di classificazione dell'attività insalubre (senza prescrizioni)	Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 / DM Sanità 5 settembre 1994
Produzione cosmetici	Comune di Quarto d'Altino	N. 185 del 21/08/1997 (Prot. n. 11016-11577)	Autorizzazione all'uso dei locali per l'attività di produzione cosmetici	Regolamento (CE) n. 1223/2009 / DM Salute 27 settembre 2018
		Prot. n. 2836 del 27/02/1998	Autorizzazione ad esercitare l'attività di industria cosmetica	
Commercio al dettaglio su area privata	Comune di Quarto d'Altino	Comunicazione del 06/06/2006	Comunicazione per l'apertura dello spaccio aziendale	LR 28 dicembre 2012, n. 50
Approvvigionamento idrico (da acquedotto)	Gestore S.I.I. (Piave Servizi S.r.l.)	—	Approvvigionamento idrico per utenze artigianale e commerciale	-
Scarichi idrici (in pubblica fognatura)	Comune di Quarto d'Altino / Gestore S.I.I. (Sile Piave)	Variante al progetto per la costruzione del capannone approvata in data 17/05/1996	Recapito acque reflue assimilabili a domestiche nella rete comunale acque nere	D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 101, comma 7 / D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 124, comma 4 / Regolamento Gestore S.I.I.
Scarichi idrici (in rete comunale acque bianche)	Comune di Quarto d'Altino		Recapito acque meteoriche di dilavamento e acque di raffreddamento nella rete comunale acque bianche	Piano Tutela Acque Regione Veneto (D.C.R. 107/09 e smi), Norme Tecniche di Attuazione, Art. 39, commi 5 e 15
Emissioni in atmosfera	—	—	Gestione impianti termici civili	D.Lgs. 152/2006 e smi, artt. 282-290 / DPR 16 aprile 2013, n. 74, artt. 6, 7, 8 / DM Sviluppo economico 10 febbraio 2014
Rifiuti speciali prodotti	—	—	Gestione rifiuti speciali prodotti	D.Lgs. 152/2006 e smi, Parte Quarta
Rifiuti sanitari prodotti	—	—	Gestione rifiuti sanitari prodotti	DPR 254/2003 e smi, art. 8
Serbatoi interrati	—	—	Gestione vasca di raccolta rifiuto liquido CER 07 06 12	L. 179/2002, art. 19 DM 29/11/2002, art. 3
Rumore esterno	—	—	Gestione rumore esterno	L. 447/1995 / DPCM 1 marzo 1991 / DM 16 marzo 1998 / DPR 19 ottobre 2011, n. 227, art. 4
Sostanze pericolose (gas fluorurati)	—	—	Gestione impianti contenenti gas fluorurati ad effetto serra	Regolamento (CE) 517/2014, art. 3 / Regolamento (CE) 1516/2007 / DPR 16 novembre 2018, n. 146, artt. 7, 8 e 9

Al fine di garantire il costante rispetto delle disposizioni normative ed autorizzative in materia ambientale, all'interno della procedura PGI 13 "Responsabilità della Direzione" del Sistema di Gestione Ambientale sono definite le modalità e le responsabilità con cui l'Organizzazione tiene sotto controllo le disposizioni normative applicabili e gli eventuali adempimenti assicurandone, col supporto di tutto il personale, l'applicazione nel sito oggetto di registrazione EMAS.

KROLL dichiara di essere conforme alle norme ambientali applicabili alle attività descritte al paragrafo 3.3 della presente Dichiarazione Ambientale svolte nel sito produttivo di Via Luigi Mazzon n. 21, Quarto d'Altino (VE).

4. POLITICA AMBIENTALE E STRUTTURA DI GOVERNANCE

4.1 POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

Da più di trent'anni KROLL realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, fondando le attività di sviluppo e consolidamento aziendali sulla garanzia di un elevato grado di soddisfacimento dei requisiti dei Clienti e della riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività e di quelli connessi all'utilizzo dei propri prodotti. Per garantire il raggiungimento di tali traguardi, KROLL mantiene attivo al suo interno, da circa quindici anni, un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente conforme ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e del Regolamento CE n. 1221/09 (altresì noto come EMAS) e sue successive modifiche e/o integrazioni.

KROLL ha sempre considerato con estrema attenzione e impegno la Qualità e l'Ambiente, ponendo quest'ultimo al centro della propria Politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, osservando la rispondenza alle norme e leggi relative al proprio settore, fornendo evidenza oggettiva dei livelli di qualità già raggiunti e perseguendo un continuo miglioramento, sulla base di nuovi modelli organizzativi e tecnologici relativi al processo aziendale e sulla base dei requisiti che i Clienti hanno stabilito per i propri prodotti. In quest'ottica, il Sistema di Gestione Integrato attivo in Azienda è di fondamentale importanza in fase di formulazione, produzione, confezionamento e vendita di prodotti cosmetici per il settore professionale ed estetico.

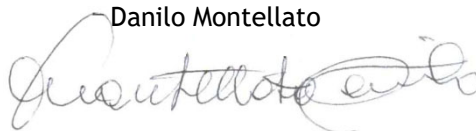
In piena coerenza con tali principi, KROLL persegue i seguenti indirizzi strategici per la Qualità e l'Ambiente:

1. costante formazione del personale aziendale, al fine di assicurare un miglioramento continuo delle performance aziendali in termini di Qualità dei prodotti realizzati, riduzione degli impatti ambientali dei propri processi e prodotti e riduzione dei rischi per la Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro;
2. corretta e pronta gestione delle lamentele e delle segnalazioni da parte dei Clienti, al fine di garantire che i prodotti consegnati soddisfino pienamente i requisiti espressi ed impliciti;
3. particolare cura alla selezione ed il monitoraggio dei fornitori, al fine di favorire il ricorso a quelli in grado di soddisfare i requisiti ambientali stabiliti;
4. formulazione di prodotti sempre più rispettosi dell'ambiente e meno aggressivi per la pelle, con particolare riguardo a:
 - riduzione dei conservanti sensibilizzanti per la pelle;
 - assenza di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente;
 - presenza di tensioattivi a minor contenuto di derivati petroliferi;
5. impegno della Direzione per la produzione e la vendita di:
 - saponi, shampoo e balsami per capelli formulati rispettando i criteri ecologici definiti per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ECOLABEL;
6. diffusione, all'interno dell'organizzazione, della metodologia delle decisioni basate sulla valutazione del rischio;
7. diminuzione della produzione di rifiuti ed incentivo del loro recupero sia per le attività svolte che per il prodotto cosmetico realizzato, anche attraverso la realizzazione di packaging che, per unità di volume, richieda un minor utilizzo di materie plastiche;
8. impegno alla diffusione della presente politica a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa nonché al pubblico.

Il personale dell'azienda, a tutti i livelli, è impegnato affinché tali obiettivi vengano perseguiti e mantenuti nel tempo.

Quarto d'Altino (VE), 01/03/2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Danilo Montellato



4.2 STRUTTURA DI GOVERNO DELLA SOCIETÀ

KROLL è una società a responsabilità limitata. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione cui fanno parte, oltre al Sig. Danilo Montellato (Socio fondatore), il Sig. Enrico Pelosin.

In Figura 4.2.A è riportato l'organigramma riportante le funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente (SGI).

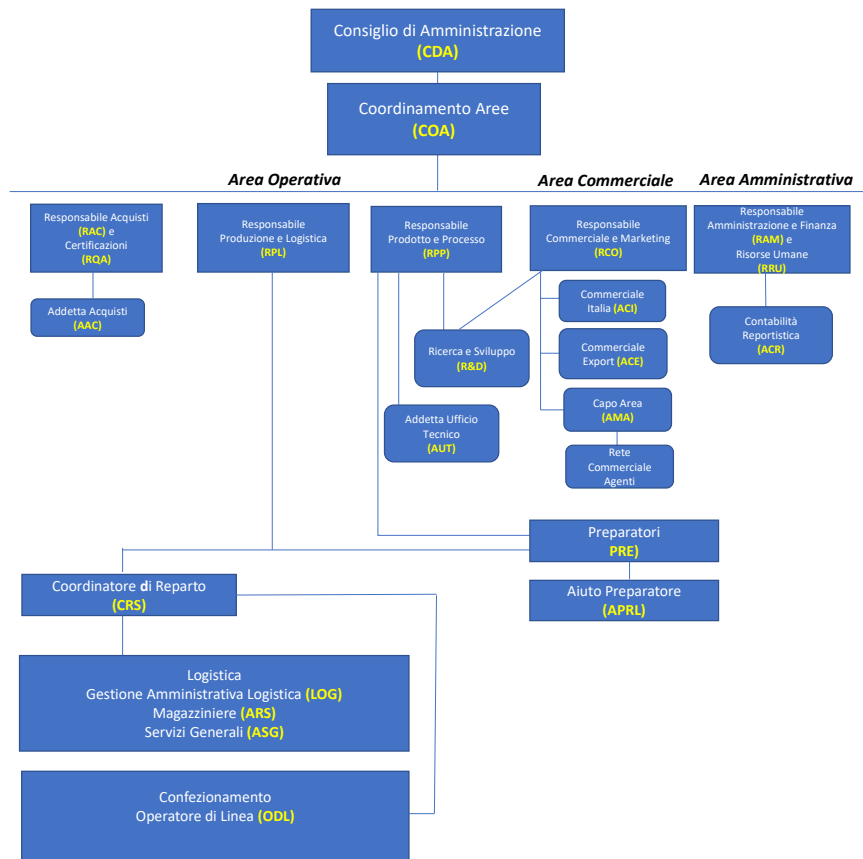


Figura 4.2.A. Organigramma funzionale aziendale

4.3 PARTI INTERESSATE ESTERNE (O “STAKEHOLDERS”)

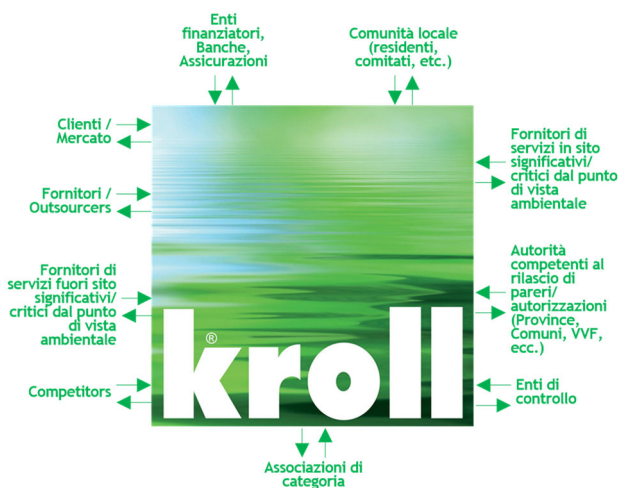


Figura 4.2.B. Parti interessate esterne

KROLL considera da sempre il dialogo con i suoi stakeholder esterni un elemento di grande rilevanza. Per alimentare tale dialogo, l'Organizzazione utilizza canali di comunicazione differenti, appropriati per ogni categoria di stakeholder, che includono riunioni di lavoro, incontri tra le parti ed incontri formali con le autorità locali.

L'identificazione degli stakeholder esterni (riportati in Figura 4.2) è stata effettuata attraverso una ricognizione delle attività, dei prodotti e dei servizi dell'Organizzazione, delle sue interrelazioni con il mondo esterno e attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle Funzioni aziendali.

4.4 SISTEMA DI GESTIONE E SUOI AMBITI DI OPERATIVITÀ

Il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente di KROLL (SGI) è stato progettato per rispondere ai requisiti delle normative di riferimento [UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e Regolamento (CE) n. 1221/2009 - EMAS -, come modificato dai Regolamenti (UE) della Commissione 2017/1505 del 28 agosto 2017 e 2018/2026 del 19 dicembre 2018], e si compone di una serie di documenti la cui struttura è rappresentata nella figura seguente.

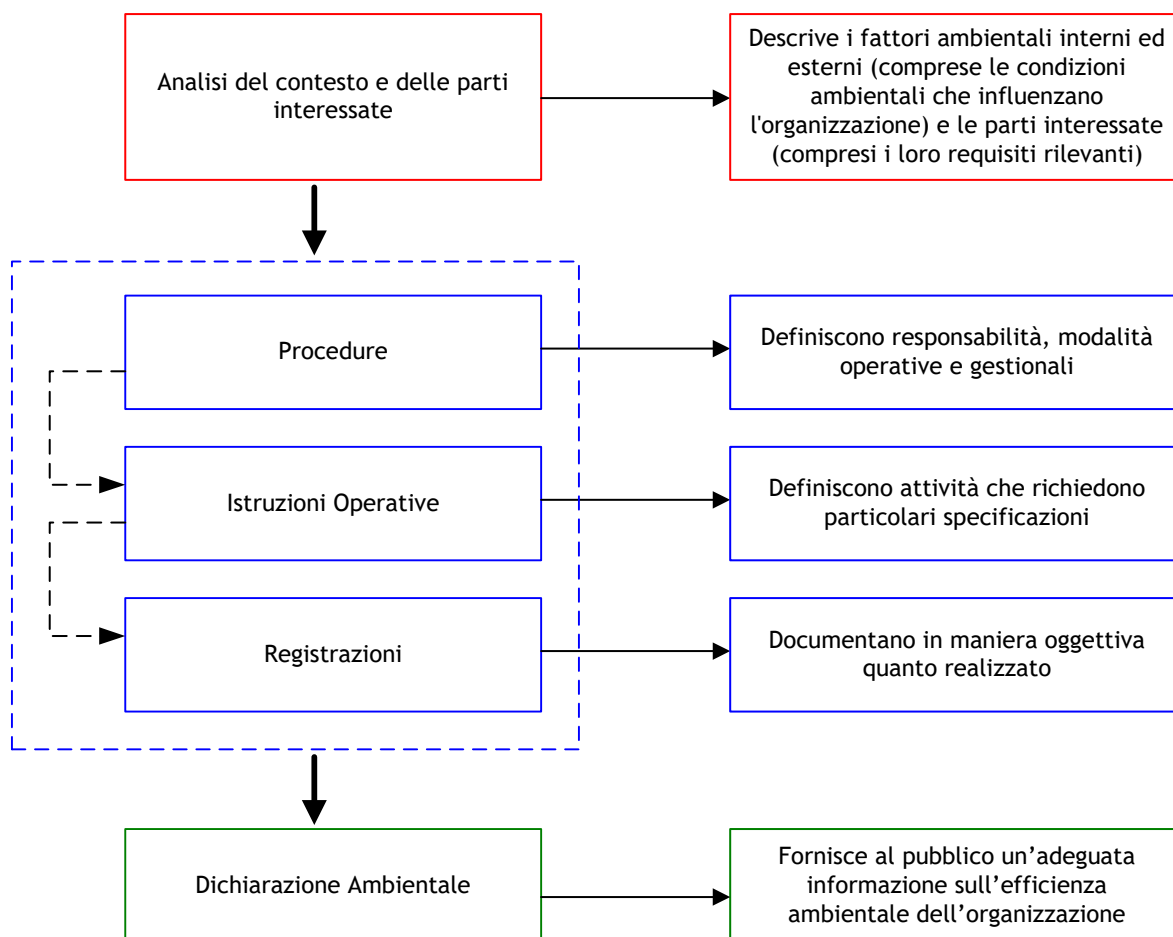


Figura 4.4.A. Schema della struttura documentale relativa alla Registrazione EMAS

Più in particolare:

- l'Analisi del contesto e delle parti interessate costituisce, come descritto in figura, i fattori ambientali interni ed esterni (comprese le condizioni ambientali che influenzano l'organizzazione) e le parti interessate (compresi i loro requisiti rilevanti);
- la Politica per la Qualità e l'Ambiente rappresenta la dichiarazione da parte della Direzione aziendale delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alle proprie prestazioni ambientali, costituisce uno schema di riferimento per le attività e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi;

- le Procedure di Gestione Integrata descrivono in dettaglio le modalità e le responsabilità per svolgere un'attività, in genere di tipo gestionale (ad es. valutazione degli aspetti ambientali) o, eventualmente, di tipo operativo (ad es. gestione dei rifiuti);
- le Istruzioni Operative descrivono in dettaglio quelle attività che richiedono particolari specificazioni, a supporto e/o integrazione di procedure e manuale;
- i Moduli sono gli strumenti che riportano le registrazioni volte a documentare le attività svolte, a dimostrare il funzionamento del SGI e dei meccanismi di controllo e a tenere traccia storica di quanto eseguito;
- la Dichiarazione Ambientale fornisce pubblicamente a tutti i soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali aziendali, nonché sul miglioramento continuo delle stesse.



Figura 4.4.4.B. Struttura della documentazione del SGI

Il Sistema di Gestione Integrato definisce inoltre le modalità e le responsabilità con cui KROLL garantisce:

- che siano definiti, riesaminati e monitorati i programmi di miglioramento per la Qualità e l'Ambiente (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Politica per la qualità e l'ambiente" e Cap. "Obiettivi e traguardi per la qualità e l'ambiente");
- che siano attuate iniziative per la formazione e la sensibilizzazione del personale (Procedura di Gestione Integrata "Competenza, consapevolezza ed addestramento");
- che siano valutati e registrati gli aspetti ambientali (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Individuazione e valutazione dei rischi, delle opportunità per la qualità e l'ambiente e degli aspetti ambientali significativi");
- che siano tenute sotto controllo le attività con impatti ambientali significativi (Procedure di controllo operativo, ad esempio "Gestione rifiuti");
- che siano definite le modalità di monitoraggio ambientale (Procedura di Gestione Integrata "Sorveglianza e misurazioni");
- che siano descritte le potenziali emergenze ambientali e stabilite le procedure per fronteggiarle (Procedura di Gestione Integrata "Gestione delle emergenze");
- che siano definite le metodologie per la conduzione degli audit e pianificate le attività di verifica periodica (Procedura di Gestione Integrata "Audit interni");
- che siano definite le modalità per la conduzione dei Riesami da parte della Direzione (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Riesame della Direzione").

5. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

5.1 CONTESTO AMBIENTALE DEL SITO OGGETTO DI REGISTRAZIONE

5.1.1 INTRODUZIONE

L'analisi delle caratteristiche ambientali del sito e della loro qualità ha lo scopo di identificare i soggetti sensibili nell'area interessata dall'attività dell'azienda e quindi di sapere chi e che cosa si deve in essa tutelare.

Conoscere la qualità ambientale dell'area permette di avere una base su cui poi costruire il programma ambientale e, allo stesso tempo, consente già di individuare gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione a livello di stesura della documentazione del Sistema di Gestione Ambientale: si cerca di tutelare prioritariamente quei comparti ambientali che si presentano in buone condizioni e di non alterare ulteriormente quelli che presentano condizioni di degrado.

Il fatto che l'azienda si impegni a porsi dei limiti tali da non comportare alterazioni all'ambiente, anche nel caso in cui tali limiti siano più restrittivi di quelli imposti dalla normativa vigente, comporta per l'ambiente un indubbio vantaggio.

5.1.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

L'origine dei terreni del Comune di Quarto d'Altino è alluvionale ed è derivata dall'apporto di diversi corsi d'acqua, che hanno lentamente scaricato i materiali più sottili dopo aver deposto più a monte il materiale più grossolano. Prevalgono pertanto le sabbie ed i limi talora con ciottoli, insieme con zone prevalentemente argillose.

Tra i principali fiumi che attraversano o lambiscono il territorio comunale vale la pena di ricordare, oltre al Sile, il fiume Zero, il Musestre ed il Meolo.

Nel complesso, i terreni dell'area sono dotati di notevole fertilità e sono adatti ad un'ampia gamma di colture (cerealicole, foraggere, orticole, viticole) conferendo al paesaggio l'impressione di un'agricoltura prospera ed attiva penalizzata, però, dal notevole numero di strade ed infrastrutture che frazionano e deprimono il territorio.

L'assetto idrogeologico della parte di pianura veneta dove è situato il territorio comunale è strettamente legato alle caratteristiche geomorfologiche dell'area compresa tra l'estremità orientale del sistema del fiume Brenta a Ovest e le propaggini occidentali del sistema del Piave a Est: un piano lievemente degradante verso la laguna, dove raggiunge quote inferiori al livello medio del mare e la cui continuità è interrotta dalle incisioni delle aste terminali dei fiumi.

L'area in oggetto appartiene al bacino con idrovora a "Carmason", facente parte a sua volta del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. È un vasto bacino, tutto interno al territorio comunale e compreso fra i corsi del Sile e dello Zero dai quali l'area su cui sorge lo stabilimento dista rispettivamente 400 m circa e 2.000 m circa.



La falda si presenta molto superficiale dai 2 ai 4 m dal piano campagna e con direzione di deflusso verso la cimosà lagunare (direzione SE).

Nell'area in esame, situata poco a valle della fascia delle risorgive, il sistema delle falde superficiali viene alimentato dall'acquifero freatico indifferenziato dell'alta pianura, dall'apporto dei corsi d'acqua e dalle infiltrazioni dovute alle precipitazioni e, secondariamente, alle irrigazioni.

5.1.3 CLIMA

Il clima del Comune di Quarto d'Altino è quello tipico della pianura Padano Veneta.

Si riportano, di seguito, i valori delle medie mensili della temperatura minima, media e massima e i valori delle medie mensili di piovosità e giorni piovosi misurate da ARPAV nel 2023 presso la stazione di monitoraggio in Comune di Roncade, la più prossima al sito:

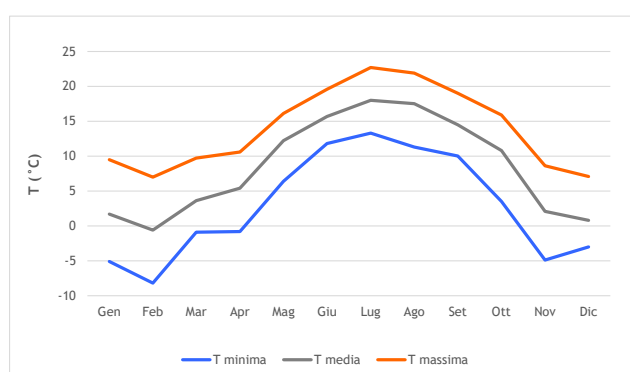


Figura 5.1.A. Valori delle medie mensili della temperatura minima, media e massima dell'anno 2023 misurati presso la stazione ARPAV di Roncade (TV)

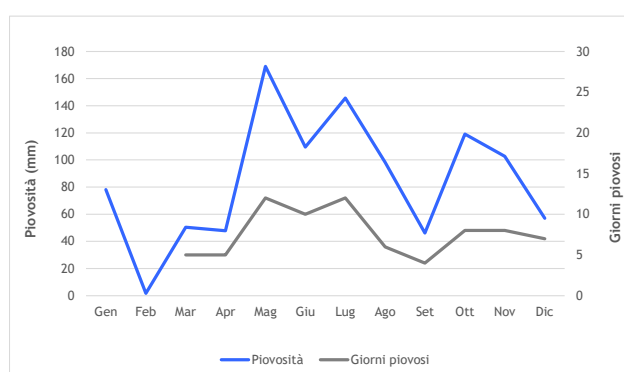


Figura 5.1.B. Valori delle piovosità mensili e numero di giorni mensili piovosi dell'anno 2023 misurati presso la stazione ARPAV di Roncade (TV)

5.1.4 QUALITÀ DELL'ARIA

Lo stato di qualità dell'aria del Comune di Quarto d'Altino è desumibile dalle relazioni sui monitoraggi effettuati da ARPAV con stazione rilocabile posizionata in via F.lli Grigoletto e Pasqualato nelle vicinanze di via Adige.

Le più recenti campagne sono state effettuate:

- dall'11 aprile al 22 maggio 2017 (semestre estivo);
- dal 16 novembre al 31 dicembre 2017 (semestre invernale).

Gli inquinanti sottoposti a monitoraggio sono i seguenti:

- Polveri sottili (PM₁₀),
- Ozono (O₃),
- Ossidi di azoto (NO_x, NO e NO₂),
- Biossido di zolfo (SO₂),
- Monossido di carbonio (CO),
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), tra cui il Benzo(a)Pirene e il benzene (C₆H₆),
- Metalli [Piombo (Pb), Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni)].

Si riportano, in Tabella 5.1.4.A, i risultati dei monitoraggi effettuati.

Tabella 5.1.4.A. Risultati delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate nel Comune di Quarto d'Altino nel 2017

Inquinante	Risultati	Giudizio
Polveri sottili (PM ₁₀)	La concentrazione di polveri sottili (PM ₁₀) non ha mai superato la concentrazione giornaliera per la protezione della salute umana (50 µg/m ³ da non superare per più di 35 volte per anno civile) nel "semestre estivo" e ha invece superato la stessa concentrazione per 17 giorni su 46 di misura nel "semestre invernale", per un totale di 17 giorni di superamento su 88 complessivi di misura (19%). La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata è risultata pari a 35 µg/m ³ , quindi inferiore al valore limite annuale pari a 40 µg/m ³ . La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di PM ₁₀ misurate è risultata pari a 20 µg/m ³ nel "semestre estivo" e 50 µg/m ³ nel "semestre invernale".	☹️
Ozono (O ₃)	La concentrazione media oraria di ozono (O ₃) non ha mai superato i valori limite (soglia di allarme = 240 µg/m ³ ; soglia di informazione = 180 µg/m ³ ; obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana = 120 µg/m ³). La media del periodo relativo al "semestre estivo" e quella del periodo relativo al "semestre invernale" sono risultate rispettivamente pari a 55 µg/m ³ e 10 µg/m ³ .	😊
Ossidi di azoto (NO _x , NO e NO ₂)	La concentrazione di biossido di azoto (NO ₂) non ha mai superato i valori limite orari (valore limite orario = 200 µg/m ³ ; valore limite annuale = 40 µg/m ³). La media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è stata pari a 34 µg/m ³ ; la media di periodo relativa al "semestre estivo" è risultata pari a 22 µg/m ³ , quella relativa al "semestre invernale" pari a 45 µg/m ³ .	☹️
Biossido di zolfo (SO ₂)	La concentrazione di biossido di zolfo (SO ₂) è stata ampiamente inferiore ai valori limite (soglia di allarme = 500 µg/m ³ ; valore limite orario = 350 µg/m ³), come tipicamente accade presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia. La media complessiva delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è risultata inferiore al valore limite di rivelabilità strumentale (<3 µg/m ³), quindi ampiamente inferiore al limite per la protezione degli ecosistemi (20 µg/m ³). Le medie del "semestre estivo" e del "semestre invernale" sono risultate entrambe inferiori al valore limite di rivelabilità strumentale.	😊
Monossido di carbonio (CO)	La concentrazione di monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite (media mobile di 8 ore = 10 mg/m ³), in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia. Le medie di periodo sono risultate pari a 0,3 e 0,8 mg/m ³ rispettivamente per il "semestre estivo" e per il "semestre invernale".	😊
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(a)Pirene	La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata è risultata di 2,4 ng/m ³ , superiore al valore obiettivo (= 1,0 ng/m ³). Le medie di periodo delle concentrazioni giornaliere sono risultate pari a 0,07 ng/m ³ nel periodo del "semestre estivo" e pari a 4,5 ng/m ³ nel periodo del "semestre invernale".	☹️
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzene (C ₆ H ₆)	La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata, pari a 1,9 µg/m ³ , è ampiamente inferiore al valore limite annuale (=5 µg/m ³). Le medie di periodo delle concentrazioni giornaliere sono risultate pari a 0,5 µg/m ³ nel periodo del "semestre estivo" e pari a 3,2 µg/m ³ nel periodo del "semestre invernale".	😊
Metalli (Pb, As, Cd, Ni)	Le medie complessive ponderate dei due periodi calcolate sono risultate inferiori al valore limite annuale per il piombo ed inferiori ai valori obiettivo per i restanti metalli. Le medie delle concentrazioni giornaliere di metalli misurate a Quarto d'Altino nei semestri "estivo" ed "invernale" sono risultate le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Arsenico: <1,0 ng/m³ (estate); 1,8 ng/m³ (inverno); 1,2 ng/m³ (media complessiva); • Cadmio: 1,0 ng/m³ (estate); 0,5 ng/m³ (inverno); 0,7 ng/m³ (media complessiva); • Nichel: <1,8 ng/m³ (estate); 2,7 ng/m³ (inverno); 2,3 ng/m³ (media complessiva); • Piombo: 3,3 ng/m³ (estate); 9,7 ng/m³ (inverno); 6,6 ng/m³ (media complessiva). 	😊

5.1.5 QUALITÀ DEI CORPI IDRICI

Nell'area del comune di Quarto d'Altino è presente una stazione dell'ARPAV per il rilevamento della qualità delle acque del fiume Sile (identificata con il n. 329).

Dalle informazioni desumibili dal documento ARPAV dal titolo "Stato delle acque superficiali del Veneto - Anno 2022", pubblicato nel mese di Settembre 2023, è possibile desumere che, presso la stazione n. 329 della rete di monitoraggio:

- il "Livello di Inquinamento dai Macroscrittori per lo Stato Ecologico" (LIMeco) nel 2022 è "Buono" (nella scala di valutazione "Elevato" > "Buono" > "Sufficiente" > "Scarso" > "Cattivo"); lo stato "Sufficiente" è costante negli ultimi 10 anni (dal 2010 al 2021), con un anno (2019) in cui lo stato è risultato "Buono";
- dal monitoraggio degli inquinanti specifici e dello stato chimico nel 2022, emerge come fra tutte le sostanze ricercate (Metalli, Pesticidi), nessuna è mai risultata superiore al limite di quantificazione.

5.1.6 QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nell'area del comune di Quarto d'Altino è presente un pozzo dell'ARPAV per il rilevamento della qualità delle acque sotterranee (identificato con il n. 15).

Dalle informazioni desumibili dal documento ARPAV dal titolo “Qualità delle acque sotterranee 2022”, pubblicato nel mese di giugno 2023, è possibile desumere che, presso il pozzo n. 15 della rete di monitoraggio:

- la qualità chimica è scadente, non essendo rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata;
- fra le sostanze ricercate, i nitrati e i metalli sono entro gli standard di qualità, mentre gli inquinanti inorganici non rispettano i rispettivi standard (per lo ione ammonio).

5.1.7 VINCOLI AMBIENTALI

Come è possibile notare dalla figura seguente, il territorio del Comune di Quarto d'Altino in cui si trova il sito produttivo di KROLL non è sottoposto ad alcun vincolo di tipo ambientale.

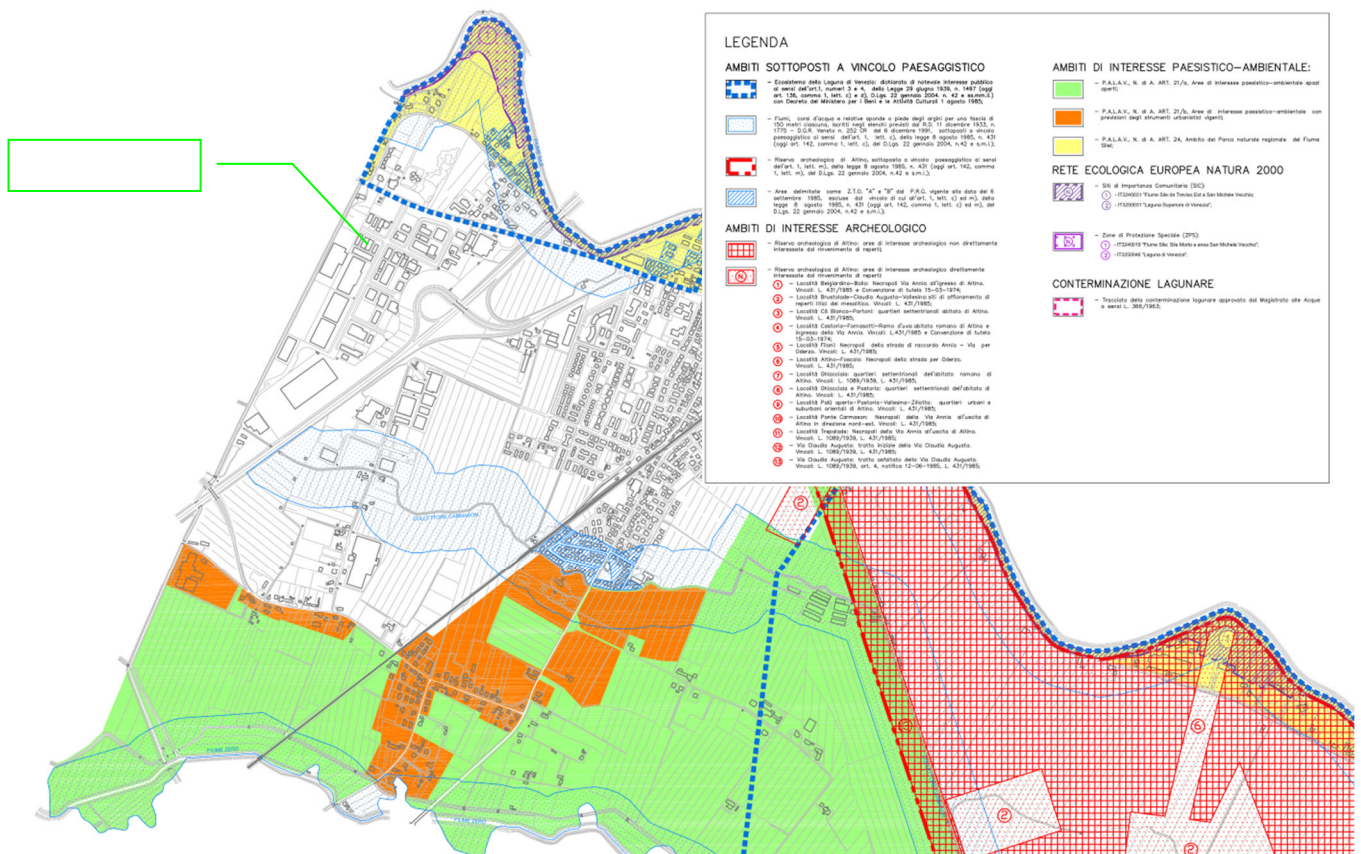


Figura 5.1.C. Mappa dei vincoli ambientali (Fonte: PAT, Piano di Assetto del Territorio, Comune di Quarto d'Altino, Scala 1:20000)

5.1.8 CALAMITÀ NATURALI

Nell'area in cui sorge lo stabilimento KROLL non si sono mai verificate calamità naturali (es. alluvioni, incendi, terremoti) di entità significativa.

5.1.9 ATTIVITÀ PRODUTTIVE LIMITROFE

Il sito produttivo KROLL confina:

- a nord: con Via Mazzon;
- ad est: con un'impresa meccanica, nuove unità abitative e un'attività commerciale;
- ad ovest: con un'impresa di impianti elettrici;
- a sud: con un'impresa di commercio all'ingrosso.

5.2 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI

Presso KROLL, l'individuazione e la valutazione dei rischi e degli aspetti ambientali significativi è stata effettuata per ciascun fattore del contesto, per ciascuna parte interessata e per ciascun processo ed attività attraverso le seguenti fasi:

- verifica dell'esistenza di un "Fattore di Rischio Preliminare" (FRP), se ad almeno una delle seguenti tre domande è data una risposta affermativa:
 - Domanda 1 (D1): registrazione, negli ultimi 3 anni, di reclami fondati da parte di una delle parti interessate individuate nella procedura PGI 13, paragrafo "Contesto dell'organizzazione");
 - Domanda 2 (D2): registrazione, negli ultimi 3 anni, di anomalie con impatti ambientali rilevanti);
 - Domanda 3 (D3): esistenza di obblighi normativi, relativi all'attività valutata, per i quali, in caso di violazione, sono previste sanzioni che possono compromettere il normale esercizio dell'attività aziendale);
- individuazione dei rischi ambientali che i fattori del contesto, le parti interessate e i processi ed attività determinano;
- assegnazione dei livelli di gravità (G), probabilità (P) e grado di controllo (C) dei rischi individuati, assegnando i seguenti punteggi:
 - probabilità dell'impatto (P): da 1 a 5, crescente;
 - gravità dell'impatto (G): da 1 a 5, crescente;
 - grado di controllo dell'impatto (C): da 1 a 5, decrescente;
- calcolo del livello di significatività dei rischi (S) = $G \times P \times C$.

La significatività di un certo rischio ambientale è dettata:

- dall'esistenza di un "Fattore di Rischio Preliminare" (FRP);
- dalla presenza di un livello di significatività del rischio $28 \leq S \leq 64$ (rischio medio) o $S \geq 65$ (rischio alto).

In tali casi, è prevista l'attuazione di misure di riduzione del rischio da attuare nel medio periodo (nel caso di rischio medio) o nel breve periodo (nel caso di rischio alto).

Per i rischi con livello di significatività $10 \leq S \leq 27$ (rischio basso), le misure di riduzione del rischio sono attuabili nell'ottica del miglioramento continuo.

Per i rischi con livello di significatività $S \leq 9$ (rischio trascurabile), non sono necessarie misure di riduzione del rischio.

Si riporta, in tabella 5.2.A, la matrice dei rischi ambientali individuati con livello di significatività (S) basso, medio e alto:

Tabella 5.2.A. Matrice dei rischi ambientali con livello di significatività (S) basso, medio e alto

Ambito	Descrizione	Aspetto - v. Nota (1)	Rischi Ambientali - v. Nota (2)	FRP	Significatività (S)
Contesto	Fattori interni	Attività/ prodotti/ servizi	Impatti ambientali connessi al ciclo di vita dei prodotti	No	18
		Fattori legali/normativi	Ritardo / inadempimento di prescrizioni applicabili	No	12
Parti interessate	Clienti	Prestazioni ambientali prodotti/servizi	Impatti ambientali connessi al ciclo di vita dei prodotti	No	18
Aspetti ambientali significativi (diretti / indiretti)	Macroprocesso (N.) / Processo (x.) / Attività (x.N.)	3. Processo di approvvigionamento / a. Approvvigionamento materiali, prodotti e servizi	Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	24
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.1. Miscelazione (a caldo / a freddo)	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	20
			Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	36
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.2. Confezionamento	Consumo energetici (energia elettrica)	No	20
			Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	18
			Impatti su suolo e acque sotterranee da perdite accidentali vasca raccolta acque di lavaggio	No	12
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.2. Stoccaggio prodotto finito	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	10
		6. Processi di supporto / b. Gestione magazzino / b.1. Gestione magazzino interno	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	20
		6. Processi di supporto / b. Gestione magazzino / b.2. Gestione magazzini esterni	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	16
		6. Processi di supporto / c. Gestione logistica	Traffico veicolare indotto	No	12

Note:

(1): con testo di colore azzurro sono evidenziati gli aspetti che generano rischi ambientali "indiretti";

(2): con testo di colore rosso sono evidenziati i rischi ambientali in condizioni anormali / di emergenza.

6. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DEI TRAGUARDI E DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

6.1 OBIETTIVI RAGGIUNTI

Si riportano, in tabella 6.1.A, gli obiettivi di miglioramento ambientale raggiunti negli ultimi tre anni:

Tabella 6.1.A. Obiettivi di miglioramento anni 2021-2023 già raggiunti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2021 / 2022 (parte) / 2023	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Mantenere i consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei seguenti valori obiettivo: - l'acqua industriale / kg prodotto: <1,0 (2021-23) - m ³ metano / t prodotti a caldo: <18 (2021) / <16 (2022-23) - kWh energia elettrica / t prodotto: <45 (2021) / <40 (2022-23)	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione degli obiettivi Apporto di migliorie impiantistiche per aumentare l'efficienza energetica di impianti ed attrezzature	Mantenimento dei consumi relativi di metano ed energia al di sotto dei valori obiettivo: - acqua = 0,97 m ³ /t (2021) / 0,96 m ³ /t (2023) - metano = 15,1 m ³ /t (2021) / 14,6 m ³ /t (2022) / 14,4 m ³ /t (2023) - energia = 35,4 kWh/t (2021) / 37,8 kWh/t (2022) / 35,7 kWh/t (2023)
2022	Definizione ruoli, responsabilità e autorità	Assicurare la continuità aziendale	Integrazione organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione) Nomina nuovo componente (Consigliere) Creazione team con risorse esterne specializzate per sviluppo processo Direzionale in tutte le sue fasi Assegnazione procure speciali al nuovo componente (Consigliere) del Consiglio di Amministrazione	Esecuzione di tutti gli interventi programmati
2021	Gestione aree deposito materie e rifiuti	Ridurre i rischi di promiscuità fra aree deposito materie prime / imballaggi / rifiuti	Implementazione / manutenzione controllo mensile corretta separazione materie prime / packaging / rifiuti sulle aree esterne	Controllo mensile aree esterne (N. controlli mensili con assenza di promiscuità = 100%)
2021	Produzione di rifiuti	Acquisire informazioni sulla fattibilità tecnico-economica del trattamento in loco delle acque di lavaggio e loro scarico in fognatura	Valutazione fattibilità tecnico-economica depurazione in loco acque da operazioni di lavaggio e sanitizzazione e scarico in pubblica fognatura	Effettuazione valutazione tecnico-economica; date le caratteristiche dell'acqua reflua (valori elevati di COD), non risulta tecnicamente fattibile il trattamento in loco
2021	Gestione mezzi, attrezzature e risorse informatiche	Assicurare il corretto funzionamento macchine e attrezzature	Individuazione e formazione nuova risorsa per mansione manutentore	Nuova risorsa per mansione manutentore individuata e formata

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2021	Corretta gestione risorse energetiche	Ridurre il numero di ore di "fermo" linee di confezionamento	Individuazione e formazione nuova risorsa per mansione manutentore	Ore di "fermo" linee confezionamento per manutenzione straordinaria anno 2021 <20% circa rispetto a 2020
2021 / 2022	Riduzione produzione rifiuto CER 07 06 12 (acque di lavaggio)	Ridurre la quantità di rifiuto CER 07 06 12 rispetto alla quantità di acqua industriale consumata al di sotto del 5%	Corretta effettuazione attività di lavaggio	Riduzione quantità del rifiuto al di sotto del valore obiettivo: 4,56% (2021) / 4,49% (2022)
2022	Riduzione produzione rifiuto CER 15 01 06 (imballaggi in materiali misti)	Ridurre la quantità di rifiuto CER 15 01 06 raccogliendo separatamente il supporto cartaceo delle etichette ed avviandolo a riutilizzo come sottoprodotto	Valutazione fattibilità tecnico-economica del riutilizzo (mediante ditta specializzata esterna) del supporto cartaceo delle etichette	Valutazione effettuata, pur con la constatazione che il volume dei supporti etichette è inferiore al volume minimo richiesto dalla ditta specializzata esterna per giustificarne il riutilizzo

6.2 OBIETTIVI NON RAGGIUNTI

Si riportano, in tabella 6.2.A, gli obiettivi di miglioramento ambientale non raggiunti negli ultimi tre anni:

Tabella 6.2.A. Obiettivi di miglioramento anni 2021-2023 non raggiunti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Cause del mancato raggiungimento / mancata verifica	Decisioni prese
2022	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Mantenere i consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei valori obiettivo	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	Consumi idrici superiori al valore obiettivo (1,09 l/kg nel 2022) per rottura tubazione	Riparazione tubazione di distribuzione acqua industriale
2021	Produzione di rifiuti	Mantenere la produzione specifica di rifiuti da attività "ordinarie" al di sotto del valore obiettivo	Utilizzo della corretta quantità di acqua e delle soluzioni per le operazioni di lavaggio e sanizzazione, divulgazione risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	Produzione di rifiuti "da attività ordinarie" superiore al valore obiettivo (53 kg/t nel 2020, 55 kg/t nel 2021) per aumento produzione e per intensificazione lavaggi impianti necessari per ridurre il rischio di contaminazione dei prodotti	2021: aumento del valore obiettivo della produzione di rifiuti "da attività ordinarie" (a <50 kg/t), per aumento lavaggi impianti per riduzione rischio contaminazione prodotti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Cause del mancato raggiungimento / mancata verifica	Decisioni prese
2021	Sostituzione materie prime nei prodotti	Anticipare l'eliminazione del biossido di titanio nei prodotti in cui tale materia prima entra nella composizione	Eliminazione graduale biossido di titanio	% contenuto TiO ₂ in n. 3 formulazioni su 6 superiore al valore obiettivo (<0,2% nel 2020, <0,1% nel 2021), per sospensione sostituzione materia prima dovuta alla riclassificazione della sua pericolosità (da materia prima pericolosa per la salute umana a materia prima non pericolosa)	Abbandono dell'obiettivo per la riclassificazione di pericolosità della materia prima
2021 / 2022	Riduzione peso imballaggi	Ridurre il peso delle taniche da lt 3 e lt 5 (e, quindi, il peso dei rifiuti prodotti a fine vita)	Rifacimento stampi taniche da lt 3 e lt 5 per riduzione quantità plastica necessaria alla loro realizzazione, a parità di prestazioni meccaniche	Posticipo del rifacimento stampi delle taniche lt 3 e lt 5, per la situazione di incertezza economica dell'anno 2022	Posticipo dell'obiettivo prima al 31/12/2022 e poi al 31/12/2023
2021 / 2023	Produzione di rifiuti	Ridurre la quantità prodotta del rifiuto CER 07 06 12	Stesura procedura per recupero acque di lavaggio in alcune formulazioni	Produzione di rifiuti "da attività ordinarie" superiore al valore obiettivo (54,7 kg/t nel 2021) e produzione specifica di rifiuto CER 07 06 12 superiore ai valori obiettivo (4,56% nel 2021 rispetto al target del 4% e 6,18% nel 2023 rispetto al target del 5%) per ulteriore intensificazione lavaggi impianti necessari per ridurre il rischio di contaminazione dei prodotti	Mantenimento dell'obiettivo e del target del 5% in termini di q.tà rifiuto CER 07 06 12 (in t) / q.tà acqua ind. consumata (in m ³)

6.3 OBIETTIVI PROGRAMMATI

Le azioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi ambientali definiti sono indicate in tabella 6.3.A.

Tabella 6.3.A. Obiettivi di miglioramento anni 2024-2026 programmati

N.	Aspetto ambientale	Processo / Rischio	Obiettivo generale	Traguardo	Intervento/i proposto/i	Indicatori / Obiettivi	Reparto coinvolto / Resp. di Area	2024		2025		2026		Risorse impiegate/ da impiegare
								giu. 2024	dic. 2024	giu. 2025	dic. 2025	giu. 2026	dic. 2026	
6/22	Gestione rifiuti	Produzione prodotti / Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	Riduzione numero autocorrezioni su documentazione relativa ai rifiuti (Obiettivo anno 2022)	Aumento efficienza operativa di gestione e conservazione dei dati relativi ai rifiuti prodotti ed avviati a recupero o smaltimento	Scelta, introduzione ed utilizzo software per gestione registrazioni sui rifiuti prodotti	Limitazione autocorrezioni registrazioni rifiuti a ≤2/anno	Acquisti / RAC							Risorse interne (scelta) + ~1.200 € (introduzione) + ~1.000 €/anno (utilizzo)
1/23 (ex 1/22)	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti	Produzione prodotti / Impatti su filiera rifiuti urbani da utilizzo prodotti immessi sul mercato	Riduzione peso taniche (Obiettivo anno 2020, prorogato e modificato nel 2022 e nuovamente prorogato nel 2023)	Riduzione peso taniche da lt 3 e lt 5 (e, quindi, peso rifiuti prodotti a fine vita)	Modifica modalità produzione taniche da lt 3 e lt 5 per riduzione quantità plastica necessaria alla loro realizzazione, a parità di prestazioni meccaniche minime	Riduzione peso taniche: ≥10%	Acquisti / RAC Produzione / RPP							Risorse interne
5/23	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti	Impatti su filiera rifiuti urbani da utilizzo prodotti immessi sul mercato	Riduzione contenuto plastica da fonti fossili in taluni imballaggi (Obiettivo anno 2023)	Riduzione contenuto plastica da fonti fossili negli imballaggi (tanica Lt 3, tanica Lt 5 e bottiglia Lt 0,5)	Utilizzo imballaggi tanica Lt 3, tanica Lt 5 e bottiglia Lt 0,5 con maggior contenuto di plastica da post/consumo o riciclata	Contenuto plastica da post/consumo o riciclata negli imballaggi indicati >70%	Acquisti / RAC Produzione / RPP							Risorse interne + risorse economiche in via di definizione
1/24 (ex 2/23)	Realizzazione prodotti	Produzione prodotti / Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche (Obiettivo anno 2023 esteso temporalmente)	Mantenimento dei consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei valori obiettivo	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti	l acqua industriale / kg prodotto: <1,0 m ³ metano / t prodotti a caldo: <16 kWh energia elettrica / t prodotto: <40	Direzione / CDA							Risorse interne
2/24 (ex 3/23)	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti	Produzione prodotti / Trasferimento fuori sito di rifiuti speciali	Riduzione trasferimento fuori sito di rifiuti speciali (Obiettivo anno 2023 esteso temporalmente)	Riduzione quantità prodotta rifiuto CER 07 06 12	Corretta effettuazione attività di lavaggio, al fine di ridurre la produzione del rifiuto	q.tà rifiuto CER 07 06 12 (in t) / q.tà acqua ind. consumata (in m ³) <5%	Produzione / RPP Produzione / RPL							Risorse interne

N.	Aspetto ambientale	Processo / Rischio	Obiettivo generale	Traguardo	Intervento/i proposto/i	Indicatori / Obiettivi	Reparto coinvolto / Resp. di Area	giu. 2024	dic. 2024	giu. 2025	dic. 2025	giu. 2026	dic. 2026	Risorse impiegate/ da impiegare
4/24	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti	Gestione risorse, Produzione prodotti, Gestione magazzino / Riduzione inefficienze per trasferimento MP/ packaging / PF, riduzione rischi incidenti ambientali - es. sversamenti -	Ampliamento superficie aziendale (interna / esterna) in seguito ad acquisizione area attigua allo stabilimento (Obiettivo anno 2024)	Ampliamento superficie aziendale (interna / esterna) del 50% circa, in seguito ad acquisizione area attigua allo stabilimento	"Progettazione definitiva ed esecutiva interventi di adeguamento ambienti di lavoro ed aree esterne ed efficientamento energetico Esecuzione interventi di adeguamento ambienti di lavoro ed aree esterne ed efficientamento energetico	Avvenuta progettazione (dic. 2024) / Avvenuta esecuzione interventi di adeguamento ambienti ed efficientamento energetico (dic. 2026)	Direzione / CDA							In via di definizione

7. SINTESI DEI DATI SULLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE

Nel presente capitolo è riportata la sintesi dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione per quanto riguarda gli aspetti ambientali significativi.

Come richiesto dal Regolamento EMAS (v. Allegato IV, lettera C, punto 2), gli indicatori chiave di prestazione ambientale riguardano principalmente le seguenti tematiche ambientali fondamentali:

- i) energia;
- ii) materiali;
- iii) acqua;
- iv) rifiuti;
- v) uso del suolo in relazione alla biodiversità;
- vi) emissioni.

Ciascun indicatore chiave si compone di:

- i) un dato A che indica consumo/produzione totali annui in un settore definito;
- ii) un dato B che indica un valore annuo di riferimento che rappresenta le attività dell'organizzazione;
- iii) un dato R che rappresenta il rapporto A/B.

Gli indicatori di prestazione ambientale individuati sono di seguito elencati.

Tabella 7.A. Indicatori di prestazione ambientale

Tematica	Indicatore	Dato A	Dato B	Dato R
i. Energia	1. Consumo totale energia elettrica	kWh EE consumata	t prodotti	kWh EE / t prodotto
	2. Consumo energia elettrica da fonti rinnovabili (FER)	kWh EE da FER consumata	kWh EE totale consumata	% EE da FER consumata / EE totale
	3. Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (FER)	kWh EE prodotta da FER	kWh EE totale consumata	% EE rinnovabile prodotta da FER / EE totale

Tematica	Indicatore	Dato A	Dato B	Dato R
	4. Consumo totale gas naturale	Sm ³ gas	t prodotti a caldo	Sm ³ gas / t prodotto a caldo
	5. Consumo totale gasolio	kg gasolio	t prodotti	kg gasolio / t prodotti
	6. Consumo totale risorse energetiche	GJ	t prodotti	GJ / t prodotto
ii. Materiali	7. Consumo materie prime	t materie prime	t prodotti	t materie prime / t prodotto
	8. Consumo additivi (Sale per demi, sanificanti, ecc.)	t additivi	t prodotti	t additivi / t prodotto
iii. Acqua	9. Consumo acqua (per uso produttivo)	m ³	t prodotti	m ³ acqua / t prodotto
	10. Consumo acqua (per uso igienico-sanitario)	m ³	n. dipendenti	m ³ acqua / dipendente
iv. Rifiuti	11. Rifiuti prodotti non pericolosi (NP), pericolosi (P) e totali	t rifiuti totali / t rifiuti totali "da attività ordinarie"	t prodotti	t rifiuti "da attività ordinarie" / t prodotto
	12. Rifiuti prodotti, pericolosi (P)	t rifiuti P	t rifiuti totali	% rifiuti pericolosi
	13. Rifiuti avviati a recupero (R)	t rifiuti a R	t rifiuti totali	% rifiuti a R
v. Uso del suolo	14. Superficie totale utilizzata	m ² superficie sito	t prodotti	m ² / t prodotto
	15. Superficie impermeabile	m ² superficie impem.	m ² superficie sito	% superf. impem.
	16. Superficie a natura, nel sito (NS)	m ² superficie NS	m ² superficie sito	% superf. NS
	17. Altra superficie a verde	m ² superficie verde	m ² superficie sito	% superf. verde
	18. Superficie a natura, fuori sito (FS)	m ² superficie FS	m ² superficie NS	% superf. FS
vi. Emissioni	19. Emissioni in aria di gas serra	t CO ₂ eq. emesse	t prodotti	kg CO ₂ eq. / t prodotto
	20. Emissioni in aria di inquinanti	kg inquinanti emessi in aria	t prodotti	g inquinanti in aria / t prodotto
	21. Emissioni in acqua di inquinanti	kg inquinanti emessi in acqua	t prodotti	Kg inquinanti in acqua / t prodotto

KROLL formula, produce e immette sul mercato cosmetici suddivisibili in 6 macro famiglie ad uso professionale:

1. saponi in schiuma, per uso bricolage e comunitario (uffici, ristoranti, alberghi, scuole, ospedali, ecc.), e

- saponi concentrati (settore meccanico);
2. paste solide;
 3. paste fluide;
 4. salviette detergenti (umidificate ed abrasive);
 5. gel e cremegel;
 6. mousse (prodotti in schiuma).

Si riportano, di seguito, i valori di produzione utilizzati come “dato B” per il calcolo degli indicatori in valore relativo.

Tabella 7.B. Indicatori: “dato B”

Grandezza	UM	2020	2021	2022	2023
Prodotto realizzato a caldo	t	1.682	1.741	1.665	1.690
Prodotto realizzato totale	t	3.686	3.185	2.959	3.190
N. dipendenti medio	n.	25	25	24	26

7.1 INDICATORI RELATIVI ALL'ENERGIA

Le risorse utilizzate da KROLL sono:

- energia elettrica;
- gas naturale.

Inoltre, è conteggiato nei consumi energetici quello del carburante utilizzato per i trasferimenti di materiali e prodotti dalla sede ai magazzini esterni.

7.1.1 ENERGIA ELETTRICA

7.1.1.A Consumo totale energia elettrica

KROLL utilizza energia elettrica per il funzionamento di tutte le apparecchiature utilizzate nel processo produttivo e per l'illuminazione dei locali. Attualmente l'energia elettrica è acquistata senza imporre requisiti minimi di provenienza da fonti rinnovabili.

Si riporta, nelle figure 7.1.1.A e 7.1.1.B, il consumo totale di energia elettrica in valore assoluto e in valore relativo (IND_1) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.B.

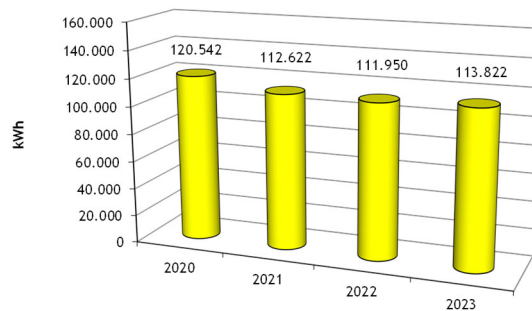


Figura 7.1.1.A. Consumo totale energia elettrica, in valore assoluto

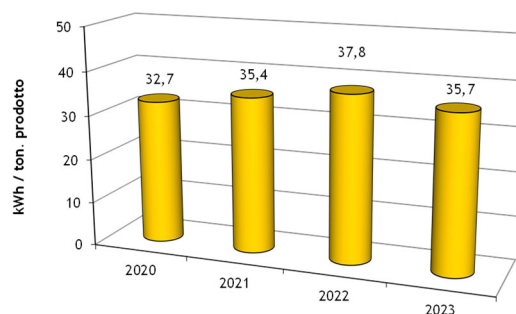


Figura 7.1.1.B. Consumo totale energia elettrica, in valore relativo

Analizzando i dati delle figure relative al consumo di energia elettrica in valore assoluto e in valore relativo (IND_1), se si eccettua l'anno 2020 (quello della pandemia) si possono notare:

- una sostanziale stabilità dei prelievi da rete in valore assoluto);
- un andamento dei consumi relativi di energia elettrica dipendente dalla quantità complessiva di prodotti realizzati, con conseguenti migliori performance negli anni caratterizzati da maggiori volumi (2021 e 2023).

7.1.1.B Consumo energia elettrica da fonti rinnovabili (FER)

L'energia elettrica prelevata da rete è prodotta da diverse fonti energetiche (rinnovabili e non), come comunicato dai fornitori scelti da KROLL (Exenergia S.p.A. fino a dicembre 2021, Enel Energia da gennaio 2022 e Hera da maggio 2023).

Si riportano, nella tabella 7.1.1.A, i consumi di energia elettrica da fonti

rinnovabili (FER) in percentuale sul consumo totale (IND_2):

Tabella 7.1.1.A. Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (in % sul consumo totale)

	2020	2021	2022	2023
Percentuale di EE consumata proveniente da fonti rinnovabili	11,00%	11,66% (1)	47,07% (1)	50,24%

Note:

(1) Dati che differiscono leggermente da quelli riportati nella precedente Dichiarazione Ambientale (11,03% per il 2021 e 45,82% per il 2022), essendo stati pubblicati dai fornitori valori più aggiornati.

7.1.1.C Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (FER)

Presso il sito KROLL di Quarto d'Altino non sono presenti impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. fotovoltaico). Pertanto, per l'indicatore sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (IND_3), i valori per il quadriennio 2020-2023 sono i seguenti:

- kWh EE prodotta da FER = 0;
- kWh EE totale consumata = v. paragrafo 7.1.1.A;
- % EE rinnovabile prodotta da FER / EE totale = 0.

7.1.2 COMBUSTIBILI

7.1.2.A Consumo totale gas naturale

KROLL utilizza gas naturale per il riscaldamento dell'acqua di processo (prodotti a caldo), degli ambienti di lavoro e dell'acqua sanitaria.

Si riporta, nelle figure 7.1.2.A e 7.1.2.B, il consumo totale di gas naturale in valore assoluto e in valore relativo (IND_4) rispetto alle quantità di prodotto realizzato a caldo riportate in Tabella 7.A.

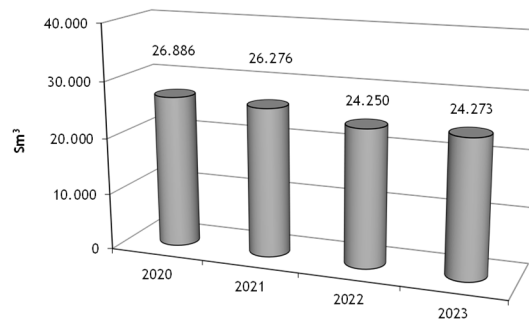


Figura 7.1.2.A. Consumo totale gas naturale, in valore assoluto

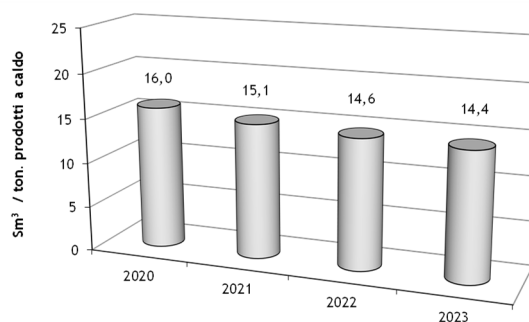


Figura 7.1.2.B. Consumo totale gas naturale, in valore relativo

Osservando l'andamento dei consumi di gas naturale in valore assoluto (Figura 7.1.2.A) si nota, se si esclude il 2020, una correlazione diretta con i volumi dei prodotti realizzati a caldo (v. Tabella 7.B). L'andamento dei consumi relativi (Figura 7.1.2.B) risulta invece in costante diminuzione nel periodo considerato, essendo questi rapportati ai volumi complessivi di prodotti realizzati.

7.1.2.B Consumo totale gasolio

Per la movimentazione dei prodotti dal sito di produzione ai magazzini esterni è utilizzato un mezzo di trasporto (autocarro) alimentato a gasolio.

Si riporta, nelle figure 7.1.2.C e 7.1.2.D, il consumo totale di gasolio in valore assoluto e in valore relativo (IND_5) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

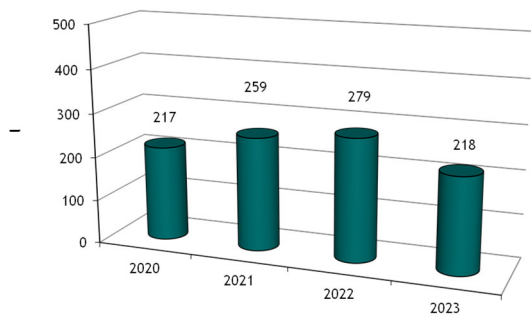


Figura 7.1.2.C. Consumo totale gasolio, in valore assoluto

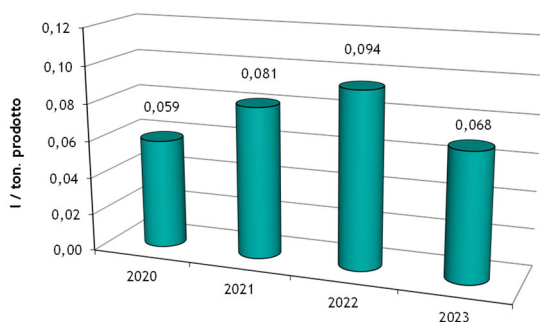


Figura 7.1.2.D. Consumo totale gasolio, in valore relativo

Le Figure relative al consumo totale di gasolio evidenziano, nel periodo considerato, un maggior consumo in termini assoluti e relativi, negli anni 2021 e 2022, dovuto ad una maggiore movimentazione di materie prime e prodotti finiti da e per i magazzini esterni, e una riduzione dei consumi assoluti e relativi dell'ultimo anno su valori simili a quelli del 2020.

7.1.3 CONSUMO DI RISORSE ENERGETICHE

7.1.3.A Consumo totale risorse energetiche

Al fine di individuare il consumo complessivo di risorse energetiche, i prelievi di energia elettrica e di gas naturale e i consumi di gasolio possono essere sommati previa conversione dapprima in TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) e poi in Giga Joule (GJ), utilizzando i seguenti coefficienti riportati nella Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2014 (per

l'energia elettrica) e quelli riportati nel Decreto del Direttore del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 marzo 2014 (per il gas naturale e il gasolio):

- 1 MWh energia elettrica = 0,187 TEP,
 - 1.000 Nm³ gas naturale = 0,82 TEP,
 - 1 tonnellata gasolio = 1,02 TEP,
- e i seguenti fattori di conversione:
- 1 Nm³ gas naturale = 0,9479 * Sm³,
 - densità gasolio = 0,835 kg/l,
 - 1 TEP = 41,868 GJ.

Si riporta, nelle figure 7.1.3.A e 7.1.3.B, il consumo totale di risorse energetiche in valore assoluto e in valore relativo (IND_6) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

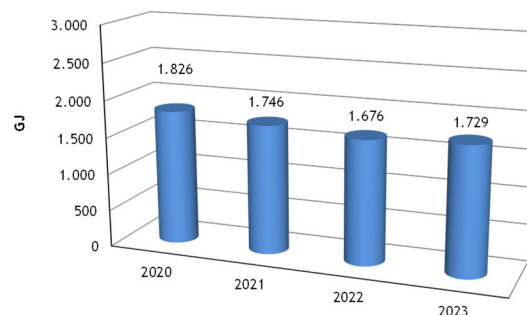


Figura 7.1.3.A. Consumo totale risorse energetiche, in valore assoluto

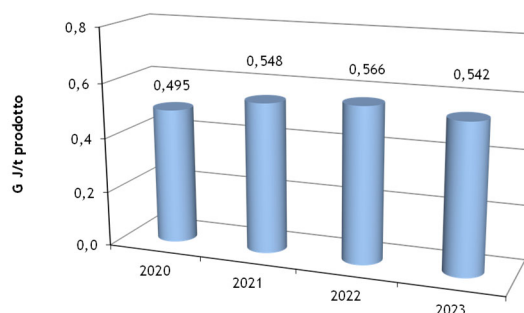


Figura 7.1.3.B. Consumo totale risorse energetiche, in valore relativo

Le figure sul consumo totale di risorse energetiche in valore assoluto e relativo (IND_6) evidenziano, per il periodo considerato escluso l'anno 2020, un andamento complessivo in linea con quello delle quantità di prodotti realizzati e una sostanziale stabilità in valore relativo.

Si evidenzia che i valori dei consumi assoluti e relativi riportati nelle figure 7.1.3.A e 7.1.3.B per gli anni 2020, 2021 e 2022 differiscono leggermente da quelli riportati nella precedente Dichiarazione Ambientale, per effetto della correzione dei fattori di conversione in TEP dei consumi di gas naturale e gasolio.

7.2 INDICATORI RELATIVI AI MATERIALI

Per la realizzazione dei prodotti elencati nel § 7, KROLL utilizza le seguenti materie prime:

- Tensioattivi;
- Composti terpenici;
- Abrasivi;
- Conservanti/ Antibatterici;
- Additivi reologici sintetici;
- Additivi reologici naturali (NaCl);
- Acidi grassi vegetali;
- Reagenti;
- Profumi;
- Emollienti e proteine;
- Coloranti.

7.2.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME

Si riporta, nella tabella 7.2.1.A e nella figura 7.2.1.A, il consumo di materie prime in valore assoluto e in valore relativo (IND_7) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

Tabella 7.2.1.A. Consumi di materie prime

	2020	2021	2022	2023
Tensioattivi	266,0	209	189,1	196,9
Composti terpenici	3,1	3,3	3,8	2,6
Abrasivi	280,9	302,1	264,7	279,9
Conservanti/ Antibatterici	16,1	15,7	15,2	14
Additivi reologici sintetici	0,7	0,5	0,6	0,6
Additivi reologici naturali (NaCl)	76,2	48,5	41,6	50,1
Acidi grassi vegetali	97,2	99,3	98,5	94,5
Reagenti	72,5	63,7	56,4	58,1
Profumi	3,7	3,6	3,5	3,5
Emollienti e proteine	16,2	15,9	15,1	14,1
Coloranti	1,2	1	1	0,9
Totale	833,8	762,5	689,3	715,5

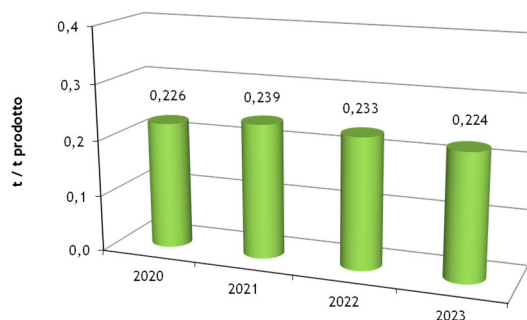


Figura 7.2.1.A. Consumo materie prime, in valore relativo

I dati di tabella 7.2.1.A e figura 7.2.1.A evidenziano che, nel periodo considerato, il consumo di materie prime ha un andamento analogo alla quantità di prodotto realizzato; infatti, il consumo relativo è pressoché costante (0,22 - 0,24 t di materie prime per t prodotto realizzato).

7.2.2 CONSUMO DI ADDITIVI

Si riporta, nelle figure 7.2.2.A e 7.2.2.B, il consumo degli additivi più significativi (additivi per demineralizzazione acqua, sanificanti per pulizia linee, ecc.), in valore assoluto e in valore relativo (IND_8) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

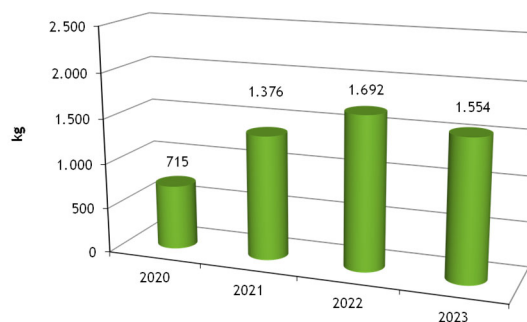


Figura 7.2.2.A. Consumo additivi, in valore assoluto

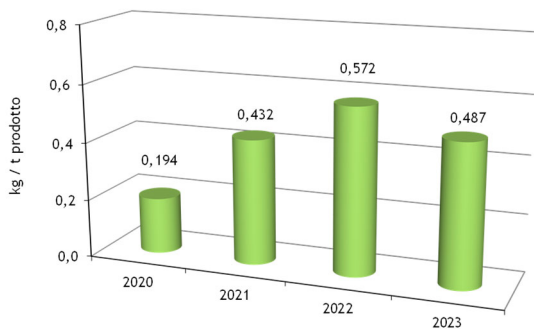


Figura 7.2.2.B. Consumo additivi, in valore relativo

Diversamente da quanto riscontrato per le materie prime, le figure 7.2.2.A e 7.2.2.B evidenziano che, nel periodo considerato, il consumo di additivi non ha un andamento analogo alla quantità di prodotto totale realizzato, entrando gli additivi nelle diverse formulazioni in quantità variabili; le variazioni riscontrate tra il 2020 e gli anni successivi sono invece spiegabili con il miglioramento della gestione dei dati di consumo di additivi garantita con il nuovo sistema gestionale, entrato in piena operatività da gennaio 2021.

7.3 INDICATORI RELATIVI ALL'ACQUA

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, le acque utilizzate all'interno dello stabilimento provengono esclusivamente dall'acquedotto comunale. Tali acque sono suddivise in due linee, una per uso industriale (produttivo) ed una per uso civile (igienico-sanitario).

L'acqua industriale è utilizzata per la formulazione dei prodotti e per il lavaggio delle linee produttive.

7.3.1 CONSUMO DI ACQUA

7.3.1.A Consumo di acqua per uso industriale

Si riporta, nelle figure 7.3.1.A e 7.3.1.B, il consumo di acqua per uso industriale, in valore assoluto e in valore

relativo (IND_9) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

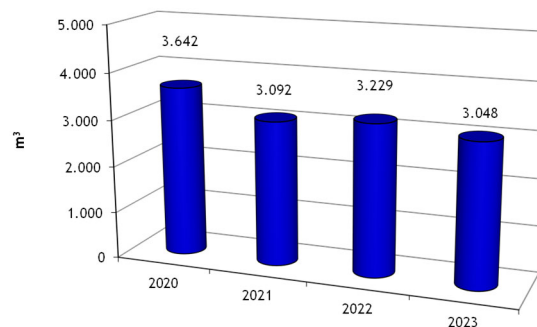


Figura 7.3.1.A. Consumo acqua industriale, in valore assoluto

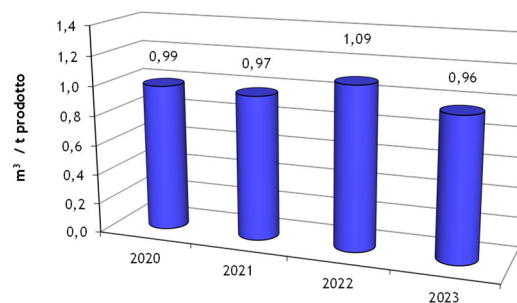


Figura 7.3.1.B. Consumo acqua industriale, in valore relativo

I dati di figura 7.3.1.A evidenziano, tra il 2020 e il 2021, una riduzione dei consumi di acqua per uso industriale in valore assoluto dovuta all'analogo decremento del volume della produzione, e, tra il 2021 e 2022, un aumento dei consumi di acqua, pur in concomitanza con una riduzione della produzione, dovuto ad una rottura alla tubazione di collegamento tra contatore e pozzetto esterno al reparto produttivo, prontamente individuata e riparata, con contenimento delle perdite; per assicurare che eventuali perdite sulla rete acqua per uso industriale siano rilevate celermente, è stata prevista l'intensificazione della frequenza delle letture interne del relativo contatore da mensile a settimanale.

Dalla figura 7.3.1.B si osserva, invece, un sostanziale mantenimento del consumo relativo di acqua industriale nel periodo considerato su valori prossimi a 1 m³ per

tonnellata di prodotto, con un leggero incremento nel 2022 dovuto alla sensibile riduzione (-7% circa) della quantità di prodotti realizzati.

7.3.1.B Consumo di acqua per uso civile

Si riporta, nelle figure 7.3.1.C e 7.3.1.D, il consumo di acqua per uso civile in valore assoluto e in valore relativo (IND_10) rispetto al numero medio di dipendenti riportato in Tabella 7.A.

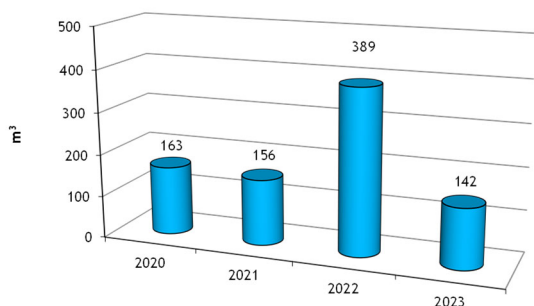


Figura 7.3.1.C. Consumo acqua potabile, in valore assoluto

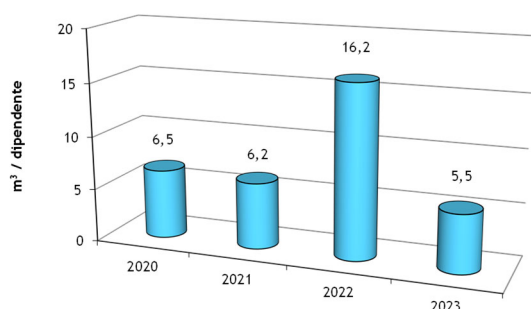


Figura 7.3.1.D. Consumo acqua potabile, in valore relativo

Analizzando i dati delle figure 7.3.1.C e 7.3.1.D si nota un consumo anomalo di acqua potabile nel 2022, sia in valore assoluto che relativo, dovuto ad una rottura nelle tubazioni non prontamente rilevata e riparata. I dati degli anni 2020, 2021 e 2023 mostrano invece un consumo di acqua per usi igienico-sanitari sostanzialmente stabile, con valori relativi medi di circa 6 m³/dipendente/anno, con una tendenza alla riduzione osservabile nell'ultimo anno.

7.4 INDICATORI RELATIVI AI RIFIUTI

7.4.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Presso KROLL sono prodotti:

- rifiuti speciali, avviati a recupero o smaltimento mediante ricorso a ditte autorizzate;
- rifiuti solidi urbani (RSU) da uffici, gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta;
- toner di stampa esauriti che, pur essendo classificati come rifiuti speciali non pericolosi, sono gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta in virtù di una specifica convenzione.

I rifiuti speciali prodotti con continuità in KROLL sono depositati all'esterno dello stabilimento, secondo quanto di seguito riportato:

- soluzione contenente tensioattivi (CER 07 06 12), all'interno della vasca interrata specificatamente dedicata sottoposta a prove di tenuta periodiche;
- acque di condensa (CER 16 10 02), in fusti di plastica da 200 litri;
- imballaggi in plastica (CER 15 01 02), metallici (CER 15 01 04) e in materiali compositi (CER 15 01 05), costituiti prevalentemente da cisternette, taniche, fusti, ecc., su area pavimentata;
- imballaggi in materiali misti (15 01 06), su cassone scarrabile da 30 m³ coperto posizionato su area pavimentata;
- imballaggi con residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (15 01 10*), su area pavimentata.

Nelle aree interne del fabbricato sono depositati presso il laboratorio le "slides" (piastre per analisi microbiologiche), classificate come rifiuto sanitario (18 01 03*), e i rifiuti da attività di manutenzione costituiti da bombolette vuote (CER 15 01 11*) e da stracci e filtri (CER 15 02 02* e 15 02 03). Tutti i rifiuti sono gestiti in

modo da ridurre il rischio di contaminazione del suolo e delle acque.

Per la gestione dei rifiuti è presente una specifica procedura del Sistema di Gestione Integrato in cui sono definite le modalità di:

- classificazione;
- tenuta documentale del registro di Carico/Scarico e dei Formolari di Identificazione dei Rifiuti;
- avvio a recupero o smaltimento, mediante ricorso a ditte di trasporto ed impianti autorizzati;
- redazione della dichiarazione annuale sui rifiuti prodotti (Modello Unico di Dichiarazione, MUD).

Si riporta, nella tabella 7.4.1.A, la produzione di rifiuti speciali prodotti negli ultimi 4 anni (IND_11).

Di tutti i rifiuti riportati in Tabella 7.4.1.A, solo alcuni sono prodotti “da attività ordinarie” e cioè in modo continuativo; essi sono rappresentati dai rifiuti aventi codice CER 07 06 12, 15 01 02, 15 01 04, 15 01 05, 15 01 06, 15 01 10*, 16 10 02 e 18 01 03* e, dal 2021, anche dagli eventuali rifiuti prodotti aventi codice CER 13 02 08*, 15 01 11*, 15 02 02* e 15 02 03 (essendo stata creata la figura del “manutentore interno”).

Come è possibile notare dai dati di tabella 7.4.1.A, tra il 2022 e il 2023 si osserva un incremento significativo della produzione totale di rifiuti speciali (+60 t circa). Ciò è sostanzialmente dovuto ad un sensibile incremento (+47 t circa) della produzione di acque di lavaggio (CER 07 06 12), per l'intensificazione dei lavaggi degli impianti necessari per ridurre il rischio di contaminazione dei prodotti, e all'avvio a recupero di circa 19 t di prodotti fuori specifica (CER 16 03 06).

Tabella 7.4.1.A. Rifiuti speciali prodotti (in kg)

CER	Descrizione	2020	2021	2022	2023
07 06 12	Soluzioni di lavaggio	148.172	139.456	141.112	188.250
13 02 08*	Oli esausti	0	0	0	37
15 01 02	Imballaggi di plastica	4.289	2.030	1.491	1.999
15 01 03	Imballaggi in legno	10	0	20	1.669
15 01 04	Imballaggi metallici	372	348	151	168
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	825	256	598	328
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	35.321	27.408	26.950	26.695
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui pericolosi	5.376	2.684	4.096	3.187
15 01 11*	Contenitori a pressione vuoti, pericolosi	0	0	5	3
15 02 02*	Materiali assorbenti, pericolosi	0	30	0	35
15 02 03	Materiali assorbenti, non pericolosi	0	0	27	15
16 01 22	Componenti diversi da veicoli fuori uso	0	0	0	80
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC	0	0	0	15
16 02 14	Apparecchiature fuori uso non pericolose	0	0	0	656
16 03 05*	Prodotto non conforme organico, pericoloso	0	0	280	2.800
16 03 06	Prodotto non conforme organico, non pericoloso	8.890	0	9.230	18.780
16 10 02	Soluzioni di scarto	403	328	260	176
17 02 02	Vetro	0	0	0	110
17 02 03	Plastica	0	0	0	321
17 04 05	Ferro e acciaio	0	0	0	460
17 06 04	Materiali isolanti non pericolosi	0	0	0	207
18 01 03*	Slides	28	17	21	26
20 01 01	Carta e cartone	410	0	620	0
20 03 07	Rifiuti ingombranti	0	0	0	170
Totale		204.095	172.557	184.861	246.247

Si riporta, nelle figure 7.4.1.A e 7.4.1.B, la produzione di rifiuti speciali “da attività ordinarie”, in valore assoluto e in valore relativo (IND_11) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

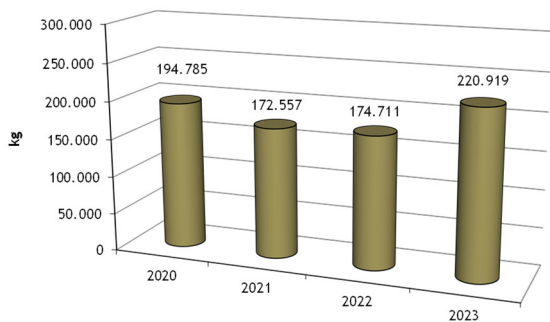


Figura 7.4.1.A. Produzione rifiuti speciali “da attività ordinarie”, in valore assoluto

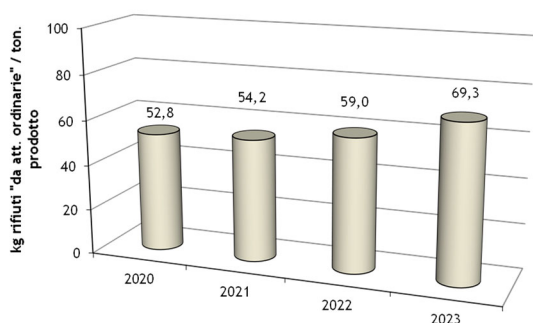


Figura 7.4.1.B. Produzione rifiuti speciali “da attività ordinarie”, in valore relativo

Analizzando i dati sulla produzione di rifiuti speciali “da attività ordinarie”, in valore assoluto e in valore relativo, si osserva quanto già commentato a proposito della produzione totale di rifiuti speciali; l’aumento significativo della produzione di acque di lavaggio verificatosi tra il 2022 e il 2023 ha determinato un sensibile peggioramento degli indicatori sulla produzione di rifiuti; nell’ultimo anno, infatti, la produzione relativa di rifiuti speciali “da attività ordinarie” ha quasi raggiunto la soglia di 70 kg/t di prodotto. Si evidenzia che i dati degli anni 2021 e 2022 in valore assoluto differiscono leggermente da quelli riportati nella precedente Dichiarazione Ambientale per la correzione di meri errori di somma.

Nelle figure 7.4.1.C e 7.4.1.D è riportata la produzione di rifiuti pericolosi “da attività ordinarie” in valore assoluto e in valore relativo (IND_12) rispetto alla

produzione totale di rifiuti speciali “da attività ordinarie”.

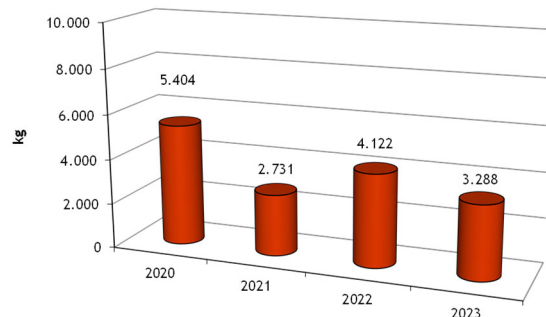


Figura 7.4.1.C. Produzione rifiuti speciali pericolosi “da attività ordinarie”, in valore assoluto

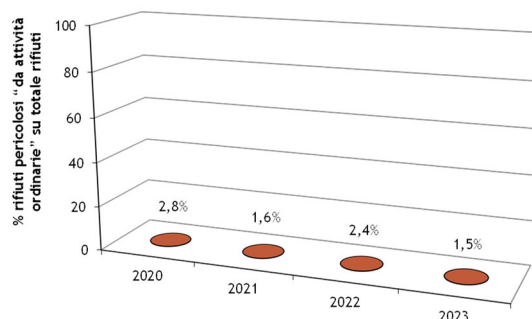


Figura 7.4.1.D. Produzione rifiuti speciali pericolosi “da attività ordinarie”, in valore relativo

Analizzando i dati della figura 7.4.1.C si può osservare che le quantità di rifiuti speciali pericolosi prodotti non seguono propriamente l’andamento della produzione, registrando un incremento tra il 2021 e il 2022 concomitante ad una riduzione del volume complessivo di prodotti realizzati e dovuto ad una maggiore produzione dei rifiuti costituiti dagli imballaggi delle materie prime utilizzate che contengono residui di sostanze pericolose (CER 15 01 10*). I dati della figura 7.4.1.D evidenziano, invece, che la percentuale di rifiuti speciali pericolosi “da attività ordinarie” ammonta negli ultimi due anni, in valore relativo, a meno del 2,5% del totale rifiuti speciali prodotti “da attività ordinarie”.

Infine, si riportano in figura 7.4.1.E le quantità di rifiuti prodotti avviati a

recupero sul totale dei rifiuti prodotti (IND_13).

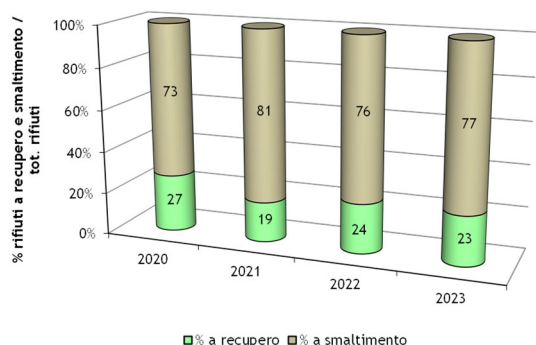


Figura 7.4.1.E. Percentuale di rifiuti avviata a recupero e a smaltimento sul totale

I dati di figura 7.4.1.E evidenziano che, negli ultimi due anni, la percentuale di rifiuti avviati a recupero sul totale dei rifiuti prodotti è rimasta sostanzialmente su valori di poco inferiori al 25%; il destino prevalente a smaltimento (circa il 77%) dei rifiuti speciali prodotti deriva dall'elevata produzione di acque di lavaggio (CER 07 06 12) che, per la loro specifica natura, non sono avviabili a recupero.

7.5 INDICATORI RELATIVI ALL'USO DEL SUOLO

Si riportano, in tabella 7.5.1.A, i dati relativi all'uso del suolo in relazione alla biodiversità del sito KROLL di Quarto d'Altino soggetto a Registrazione EMAS, in valore assoluto (m²) e in valore relativo (%) rispetto alla superficie totale utilizzata:

Tabella 7.5.1.A. Indicatori relativi all'uso del suolo

Uso del suolo	2020	2021	2022	2023
Superficie totale utilizzata (IND_14)	~1.500 (100%)	~1.500 (100%)	~1.500 (100%)	~1.500 (100%)
Superficie scoperta permeabile	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Superficie impermeabile (IND_15)	~1.400 (93%)	~1.400 (93%)	~1.400 (93%)	~1.400 (93%)
Superficie a natura nel sito (NS) (IND_16)	~65 (4%)	~65 (4%)	~65 (4%)	~65 (4%)
Altra superficie a verde (IND_17)	~35 (2%)	~35 (2%)	~35 (2%)	~35 (2%)
Superficie a natura fuori sito (FS) (IND_18)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)

Come è possibile notare dai dati nella tabella soprariportata, al momento non è orientata alla natura alcuna superficie all'esterno del sito (IND_18), mentre la superficie orientata alla natura all'interno del sito ammonta al 4% circa (IND_16) della superficie complessiva (IND_14).

Presso KROLL non sono presenti situazioni di contaminazione del suolo né attuali né pregresse. Vista l'impermeabilizzazione di quasi tutta la superficie del sito (v., in tabella 7.5.1, IND_15) e, comunque, di tutta l'area esterna destinata a deposito di materie e rifiuti, sono da escludere effetti derivanti da infiltrazioni o percolamenti nel suolo di sostanze presenti in superficie.

L'unico rischio di contaminazione della matrice suolo è rappresentato dalla vasca interrata per la raccolta delle acque reflue industriali, gestite come rifiuto. I criteri costruttivi della vasca sono in grado di garantire l'assenza di contaminazioni del suolo per la fuoriuscita accidentale del contenuto. Ciononostante:

- in via precauzionale, sono effettuate prove quinquennali di tenuta della vasca; la prossima indagine è prevista entro il 2025;
- nel corso del 2020 è stata eseguita, come intervento di miglioramento, la resinatura interna della vasca.

7.6 INDICATORI RELATIVI ALLE EMISSIONI

All'interno dello stabilimento non sono presenti emissioni in atmosfera di tipo convogliato sottoposte ad autorizzazione.

Sono invece presenti n. 1 impianto di combustione per la produzione di energia termica di processo e n. 3 impianti termici civili tutti alimentati a gas naturale.

Le caratteristiche dell'unico impianto di combustione per la produzione di energia termica di processo (acqua calda), sono riportate in Tabella 7.6.A:

Tabella 7.6.A. Caratteristiche dell'impianto termico a servizio del ciclo produttivo

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità manutenzione	Rendimento minimo
Riello 3500-90 SAT	104,8	Gas naturale	Annuale	88,2%

Le caratteristiche delle tre caldaie utilizzate per il riscaldamento degli ambienti di lavoro o dell'acqua sanitaria sono riportate in tabella 7.6.B:

Tabella 7.6.B. Caratteristiche degli impianti termici civili

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità controlli di efficienza energetica ¹	Rendimento Minimo
Bongioanni Idea CSI 32	31,5	Gas naturale	Quadriennale	87,0%
Ocean Luna 1.20 FI	23,3	Gas naturale	Quadriennale	86,8%
Ocean Nuvola 21 Fi	24,4	Gas naturale	Quadriennale	86,8%

I risultati del monitoraggio prescritto dei rendimenti delle caldaie ad uso industriale e civile sono riportati in tabella 7.6.C:

Tabella 7.6.C. Rendimenti misurati degli impianti di combustione e degli impianti termici civili

Generatore	Rendimento misurato			
	2020	2021	2022	2023
Riello 3500-90 SAT	95,3%	94,3%	93,9%	98,1%
Bongioanni Idea CSI 32	93,5%	91,7%	91,2%	92,0%
Ocean Luna 1.20 FI	88,6%	89,6%	89,9%	89,9%
Ocean Nuvola 21 Fi	92,5%	93,8%	91,3%	90,5%

¹ Frequenza stabilita dall'Allegato A al DPR n. 74/2013 per gli "impianti con generatore di calore a fiamma" > "Generatori alimentati a gas, metano o GPL" > "10 <P<100".

Oltre all'impianto di combustione e agli impianti termici civili, all'interno dello stabilimento è presente un unico impianto di condizionamento contenente gas refrigeranti ad effetto serra in quantità superiore al limite (5 t CO₂ eq.) fissato dalla normativa vigente in materia di controlli periodici sulla tenuta del circuito del gas refrigerante.

Tabella 7.6.E. Caratteristiche degli impianti di condizionamento

Marca	Tipo di gas refrigerante	t CO ₂ eq.	Periodicità manutenzione (Reg. CE 517/14)
Rhoss	R410A	20,21	Annuale

Tale impianto è stato installato nel maggio 2020 in sostituzione di un impianto analogo. L'ultimo controllo delle perdite annuale (luglio 2023) ha dato esito negativo (nessuna perdita).

In stabilimento sono inoltre presenti:

- un essiccatore per aria compressa contenente gas refrigerante R407C in quantità pari a 0,45 kg (pari a 0,8 ton CO₂ eq.),
- un gruppo frigo / pompa di calore contenente gas refrigerante R32 in quantità pari a 0,4 kg (pari a 0,27 ton CO₂ eq.), avviato nel 2020, non sottoposti a verifiche periodiche di tenuta dei circuiti del gas refrigerante, refrigerante ma che, considerando il funzionamento regolare, non risultano interessati da perdite di gas.

7.6.1 EMISSIONI TOTALI ANNUE DI GAS SERRA

Le emissioni totali annue di gas serra (esprese in ton CO₂ equivalenti), derivanti quasi esclusivamente dalla combustione di gas naturale², possono essere calcolate moltiplicando i consumi di tale risorsa (v. § 7.1.2.A) × il fattore di

² Dato il ridotto consumo di gasolio (utilizzato per la movimentazione dei prodotti dal sito di produzione ai magazzini esterni) e considerando pressoché assenti altre emissioni di altri gas serra (CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆ e NF₃).

emissione in tCO_2/Sm^3 (=56,231 per il 2020; =56,212 per il 2021 e 2022; = 56,518 per il 2023) \times il coefficiente di ossidazione (=1) \times il Potere Calorifico Inferiore in $GJ/1000 Sdm^3$ (=35,253 per il 2020, 2021 e 2022; = 35,457 per il 2023), secondo quanto previsto dall'inventario nazionale UNFCCC delle emissioni di CO_2 .

Si riporta, nelle figure 7.6.1.A e 7.6.1.B, le emissioni totali di gas serra (esprese come CO_2 equivalente), in valore assoluto e in valore relativo (IND_19) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

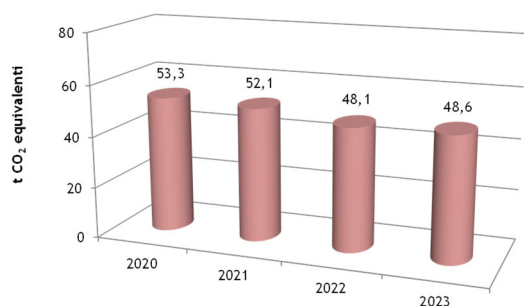


Figura 7.6.1.A. Emissioni dirette di gas serra (CO_2 eq.), in valore assoluto

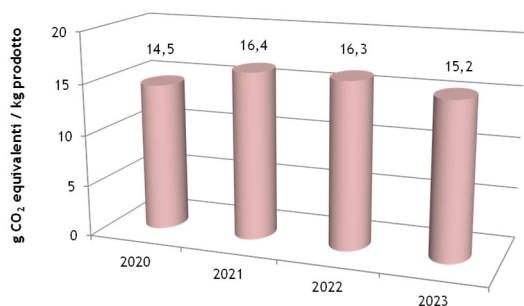


Figura 7.6.1.B. Emissioni dirette di gas serra (CO_2 eq.), in valore relativo

Analizzando i dati delle figure relative alle emissioni dirette di gas serra si osserva, negli ultimi due anni del periodo, una lieve diminuzione della CO_2 complessivamente emessa su valori di poco inferiori a 50 tonnellate/anno; in termini relativi, invece, le emissioni di gas serra si assestano, su un valore medio del periodo di circa 15,5 g / kg di prodotto.

7.6.2 EMISSIONI TOTALI ANNUE NELL'ATMOSFERA

Come anticipato all'inizio del § 7.6, all'interno dello stabilimento non sono presenti emissioni in atmosfera di tipo convogliato sottoposte ad autorizzazione. Non sono pertanto quantificabili le emissioni in aria di polveri, ossidi di azoto (NO_x) e biossido di zolfo (SO_2) che sono prodotti, seppur in quantità poco significative, dalla combustione di gas naturale negli impianti elencati in Tabella 7.6.A e tabella 7.6.B.

7.6.3 EMISSIONI TOTALI ANNUE NELL'ACQUA

KROLL produce acque reflue assimilabili alle domestiche (prodotte dai servizi igienici), recapitate in pubblica fognatura.

Le acque reflue industriali, prodotte dall'attività di lavaggio degli impianti, vengono parzialmente recuperate all'interno del ciclo produttivo, mentre la quota in esubero e le acque prodotte dal laboratorio confluiscono in una vasca esterna interrata e sono gestite come rifiuto liquido. Tale vasca è inoltre destinata a raccogliere eventuali sversamenti accidentali di materie prime e prodotti in casi di emergenza. È prevista una procedura interna volta a garantire l'intervento immediato del personale e ad impedire che eventuali spandimenti possano raggiungere la rete fognaria.

Le acque reflue meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali esterni, non comportando il dilavamento non fortuito e non occasionale di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente, secondo quanto disposto dall'art. 39, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, non sono soggette ad autorizzazione e sono recapitate nella rete comunale acque bianche.

Infine, dal 27/08/2018 sono recapitate nella rete comunale acque bianche, nel

rispetto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, delle medesime Norme Tecniche³, le acque di raffreddamento dei miscelatori che non possono essere recuperate nel processo per questioni quantitative e di stabilità del prodotto.

7.6.4 EMISSIONI ACUSTICHE

Il Comune di Quarto d'Altino ha effettuato la zonizzazione acustica nel mese di luglio 2001. Il sito KROLL ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali", per la quale valgono i seguenti limiti:

Tabella 7.6.4.A. Valori limite di emissione ed immissione (D.P.C.M. 14/11/1997)

TAB. B: Valori limite di emissione in dB(A)		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	
Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
65	55	70	60

Dato che KROLL svolge la sua attività solo in periodo diurno, le emissioni acustiche sono state confrontate con i limiti diurni.

In data 09/02/2012 è stata effettuata un'analisi del rumore in ambiente esterno. I risultati delle rilevazioni effettuate da parte di un tecnico competente in acustica, secondo i requisiti del DM 16/03/1998, sono riassunti nella seguente tabella:

Tabella 7.6.4.B. Livelli di rumore ambientale misurati nel corso dell'indagine fonometrica del 2012 [in dB(A)]

Punto	LA (diurno)	Limite
1A (angolo sud ovest perimetro con altra azienda)	66,0	70
1B (lato ovest perimetro con altra azienda)	62,5	70
2 (lato ovest perimetro con altra azienda)	56,0	70
3 (cancello di ingresso)	54,0	70

³ Esso stabilisce che "Le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purché non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete

Le misurazioni hanno verificato il rispetto dei limiti di immissione di rumore nell'ambiente esterno (al confine). Non essendo intervenute variazioni agli impianti e alle attività che generano emissioni acustiche ed essendo attivo un idoneo programma di manutenzione ai comparti produttivi dai quali può generarsi rumore, le valutazioni effettuate nel 2012 possono ritenersi tutt'ora valide.

7.7 INDICATORI RELATIVI AGLI ALTRI ASPETTI AMBIENTALI, COMPRESI QUELLI INDIRETTI

In aggiunta agli aspetti ambientali direttamente correlati alle attività svolte da KROLL e ai prodotti realizzati, sono stati identificati altri aspetti sui quali l'organizzazione può solamente esercitare un'influenza.

7.7.1 QUESTIONI LEGATE AL PRODOTTO

KROLL è consapevole che un uso non corretto dei propri prodotti può avere conseguenze rilevanti per l'ambiente. Per questo l'organizzazione ha da sempre posto l'accento sul corretto uso dei prodotti attraverso indicazioni sulle etichette e attraverso la formazione dei propri agenti di vendita. In aggiunta, KROLL ha avviato una campagna di sensibilizzazione dei consumatori con pubblicità su riviste specializzate e con incontri formativi per la propria forza vendita. Tali iniziative hanno portato notevoli risultati nella crescente richiesta di prodotti di origine vegetale e altamente biodegradabili.

Infine, nel 2008 KROLL ha ottenuto la registrazione ECOLABEL n. IT/030/001 su alcuni prodotti appartenenti al gruppo (sapone, shampoo e balsami per capelli) per i quali sono stati stabiliti i criteri

delle acque meteoriche di cui al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purché non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari".

ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Il marchio Ecolabel sui prodotti KROLL ne garantisce la conformità a standard di eccellenza ambientale, relativi alla formulazione del prodotto, alla sua efficacia e al packaging che minimizza plastica e residui da smaltire.

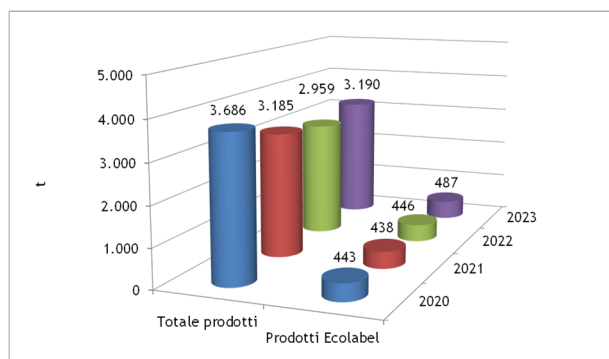


Figura 7.7.1. Quantità di prodotti a marchio Ecolabel rispetto al totale prodotti

I dati di Figura 7.7.1 evidenziano una ripresa della crescita della produzione di prodotti a marchio Ecolabel nel 2023, dopo il decremento registrato negli anni 2021 e 2022. Alla data di stesura della presente Dichiarazione Ambientale, i prodotti registrati che rispettano i requisiti imposti dalla Decisione della Commissione 2021/1870 della Commissione del 22 ottobre 2021 per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ai prodotti cosmetici da sciacquare, sono 8.

8. CONFERMA DEL SODDISFACIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEL REGOLAMENTO EMAS E RIFERIMENTI DEL VERIFICATORE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è rivolta a tutti i soggetti interessati, e in particolare:

- ai clienti e ai fornitori di KROLL;
- al Sindaco del Comune di Quarto d'Altino;
- alla Città Metropolitana di Venezia;
- alla Regione Veneto;
- alla Direzione provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Veneto (A.R.P.A.V.);
- alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della Regione Veneto.

Questo documento è disponibile in formato elettronico nel sito (nella sua ultima versione convalidata):

www.kroll-amkro.com

Il verificatore prescelto per la convalida della seguente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009 è Certiquality Srl, Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano, n. di accreditamento IT - V - 0001.



La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata in data 26/04/2024.

Il periodo di validità della “Dichiarazione Ambientale” è di tre anni a partire dalla data di convalida della stessa. Pertanto, il termine di presentazione della prossima “Dichiarazione Ambientale” è il 2027, corrispondente al termine di presentazione della prossima “Dichiarazione Ambientale aggiornata”. I documenti saranno inviati, come previsto dal Regolamento (CE) 1221/2009 e s.m.i., all'organismo competente e successivamente alla convalida i dati verranno messi a disposizione del pubblico.

Per ogni richiesta di informazione, chiarimento, dettaglio o copie di questa Dichiarazione Ambientale si faccia riferimento a:

Greta Cocetta
Via L. Mazzon, 21
30020 Quarto d'Altino (VE)
Tel.: +39 0422 823794
Fax: +39 0422 823795
e-mail: greta@kroll-amkro.com

La Direzione di KROLL si impegna ad aggiornare, far validare annualmente e rendere disponibile al pubblico la “Dichiarazione Ambientale” o la “Dichiarazione Ambientale aggiornata”.

9. GLOSSARIO⁴

Ambiente: contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Analisi Ambientale Iniziale (AAI): un'esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli impatti e delle prestazioni ambientali, relativi alle attività svolte in un sito.

Aspetto Ambientale: elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Condizioni operative anomale: condizioni che determinano un funzionamento non ottimale di un'attività, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per l'Azienda e per i dipendenti, che senza interventi correttivi possono portare al non rispetto delle norme di qualità ed ambientali applicabili.

Condizioni operative normali: condizioni previste in fase progettuale e riscontrate in esercizio che determinano il rendimento ottimale di un'attività.

Componente ambientale: aria, acqua, suolo, risorse naturali, ecc.

Convalida: procedura di verifica della Dichiarazione Ambientale secondo i criteri del Regolamento EMAS n. 1221/09, per esaminare le informazioni della Dichiarazione stessa ma anche della Politica, del Programma di miglioramento continuo, del Sistema di Gestione, le procedure di analisi o audit, il Riesame della Direzione al fine di accettare la conformità con il Regolamento stesso.

Dichiarazione Ambientale (DA): una descrizione chiara e priva di ambiguità dell'organizzazione che include un sommario delle sue attività e dei suoi prodotti e servizi, dei dati disponibili sulle prestazioni dell'organizzazione rispetto i suoi obiettivi e target ambientali ed altri fattori concernenti le prestazioni ambientali. La Politica ambientale dell'organizzazione e una breve illustrazione del suo Sistema di Gestione Ambientale. Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti ed indiretti, degli obiettivi e dei target ambientali.

Documentazione del Sistema di Gestione Integrato: Il manuale, i registri, i documenti, atti a garantire l'attuazione del Sistema di Gestione Integrato.

Effetto ambientale (impatto ambientale): qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

Efficacia: grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati.

Efficienza ambientale (prestazione ambientale): risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

Fornitore: organizzazione o persona che fornisce un prodotto / servizio.

Gestione: attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione.

Incidente: avvenimento di rilievo, all'interno dell'Azienda, connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che può comportare interazioni con l'ambiente.

Incidente ambientalmente rilevante: avvenimento di rilievo connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che dia luogo ad un pericolo grave immediato o differito, all'interno o all'esterno dell'Azienda, per l'uomo e per l'ambiente.

Inquinamento: l'introduzione, diretta o indiretta, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, che potrebbe nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o di altri suoi legittimi usi.

Istruzione operativa: istruzione di lavoro che precisa le modalità tecniche di effettuazione di particolari attività operative.

Manuale di Gestione Integrato (MGI): documento che enuncia la Politica, gli obiettivi ed il Programma di miglioramento continuo dell'Azienda e descrive il Sistema di Gestione Integrato.

⁴ Secondo la norma UNI EN ISO 14050:2010.

Miglioramento continuo: processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione.

Obiettivi per il miglioramento continuo: obiettivi per il miglioramento delle proprie prestazioni relativamente alla qualità e all'ambiente, conseguenti alla Politica, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere.

Organizzazione: gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

Politica per la Qualità e per l'Ambiente: gli obiettivi ed i principi generali d'azione di un'organizzazione rispetto alla qualità ed all'ambiente, ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia di qualità e di ambiente e, l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed ai requisiti di qualità; tale Politica costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target.

Prestazione ambientali di processo: prestazioni tecniche inerenti il processo con riferimento alla qualità ed alla quantità dei fattori inquinanti (es: m³ di acqua prelevata da acquedotto / m³ totali di acqua utilizzata).

Procedura gestionale: modalità definite per eseguire un'attività del Sistema di Gestione Integrato sviluppata secondo i seguenti paragrafi: scopo, ambito di applicazione, riferimenti, modalità operativa, responsabilità, modalità di conduzione e registrazioni.

Processo: insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

Prodotto: risultato di un processo.

Programma di miglioramento continuo: una descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'Azienda, concernenti una migliore protezione della qualità e dell'ambiente nel sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se nel caso, le scadenze stabilite per l'applicazione di tali misure.

Rappresentante della Direzione: soggetto nominato dalla direzione dell'Azienda con poteri e responsabilità per assicurare l'attuazione ed il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato.

Registro degli Aspetti Ambientali: elenco degli aspetti ambientali comprendente una loro breve caratteristica. Gli aspetti ambientali vengono individuati nelle condizioni di esercizio normali, anomali o di emergenza. Il registro comprende anche la valutazione degli aspetti tramite i codici di rilevanza.

Riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti.

Sistema di Gestione Integrato (SGI): la parte del Sistema di Gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica per la Qualità e l'Ambiente.

Sito: tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Ed include qualsiasi infrastruttura, impatto e materiali.

Situazione di emergenza: situazione di funzionamento dell'Azienda a seguito di un incidente o in occasione di eventi esterni eccezionali.

Traguardo: requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi per il miglioramento continuo e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi.

UNFCC: Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite.